

Mentre un groviglio di accuse coinvolge alti magistrati e funzionari di polizia

La Procura apre una inchiesta dopo l'intervista di Spagnuolo

Smentite e controsmenite non riescono a soffocare la gravità della situazione — I parlamentari comunisti chiedono una immediata opera di chiarificazione — Il Pci chiamato in causa smentisce genericamente di aver parlato dei più scottanti casi giudiziari e di aver mosso accuse a seffori della polizia — Rivelazioni sullo spionaggio cui era sottoposto il giudice dei fondi neri Montedison

Dopo le clamorose dichiarazioni attribuite al settimanale *Il Mondo* il procuratore generale di Roma Spagnuolo, a palazzo di Giustizia si è scatenato una ridda di dichiarazioni, smentite e controsmenite che comunque nulla tolgono alla gravità e complessità dell'episodio. La procura della Repubblica a questo punto è decisa ad aprire una inchiesta interna per accertare le responsabilità e le responsabilità, nel corso dell'intervista, ad alcuni uffici giudiziari e ad alcuni magistrati.

Non è escluso che da questa inchiesta interna si possa passare ad una vera e propria indagine giudiziaria. Questo è quanto si sostiene negli ambienti di palazzo di Giustizia. Di fronte a questa situazione estremamente grave, è certamente non più tollerabile, di fronte soprattutto al fatto che l'ultima vicenda «corona» un periodo durante il quale altri magistrati romani sono stati messi sotto accusa insieme ad altri settori dell'apparato statale, i deputati comunisti Manca, Giancarlo Pajetta, Manlio Giamberini e Fiamigliani presentati al presidente del Consiglio una interrogazione per «conoscere il suo pensiero in ordine alle gravi accuse e controaccuse apparse in questo ultimo settimana sulla stampa e che coinvolgono alti magistrati e alti funzionari della polizia e in particolare per conoscere il giudizio del governo su quanto sarebbe stato detto dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma Carlo Spagnuolo in una intervista concessa al settimanale *Il Mondo*. Interrogazione al governo sono state presentate anche da Fracanzani e Santuz, da deputati del Psdi e del Direttivo del gruppo del Pci.

Come è noto Spagnuolo, secondo il giornale, avrebbe fatto delle gravi rivelazioni, riportate nel servizio tra virgolette, a proposito di alcune scottanti inchieste, per fare esempi il caso Coppola, Mangano e i fondi neri Montedison insistendo sulla responsabilità di settori di polizia nella manipolazione e omissione di prove durante le indagini. L'altra nota, quando i giornali erano tutti usciti con il riassunto del servizio del settimanale, il dottor Spagnuolo ha smentito l'intervista sostenendo in pratica che «tutte le rivelazioni erano fantasia dell'articolo». Il dottor Spagnuolo ha dichiarato: «In relazione a notizie di agenzia che riferiscono di omissione di prove durante le indagini, delle quali ho parlato in un'intervista, non mi sono mai occupato e non mi occupo. Caparra pubblicata nel settimanale *Il Mondo* in distribuzione domani, preciso quanto segue: primo, non ho concesso nessuna intervista; per fare esempi il caso Coppola, Mangano e i fondi neri Montedison, non mi sono mai occupato e non mi occupo. In relazione a notizie di agenzia che riferiscono di omissione di prove durante le indagini, delle quali ho parlato in un'intervista, non mi sono mai occupato e non mi occupo. Caparra pubblicata nel settimanale *Il Mondo* in distribuzione domani, preciso quanto segue: primo, non ho concesso nessuna intervista; per fare esempi il caso Coppola, Mangano e i fondi neri Montedison, non mi sono mai occupato e non mi occupo.

preciso che nell'intervista si era parlato. Anche se poi ha aggiunto di essere limitato a non condividere conterraneo che il giornalista gli avrebbe invece attribuito. D'altra parte la stessa smentita scritta, diffusa per agenzie, per la sua genericità, non è delle più decise: sembra un atto più formale che sostanziale. Vedremo se nei prossimi giorni il dottor Spagnuolo si muoverà in modo diverso e se accetterà lo scontro con il settimanale. Scontro che l'articolo Massimo Caprara e il direttore Renato Ghiotto, hanno già annunciato ieri mattina con due dichiarazioni.

Il primo infatti ha detto: «Le notizie e i particolari che ho riferito mi sono stati forniti dallo stesso procuratore generale. Confermo dunque il contenuto dell'intervista. A meno che il dottor Spagnuolo non voglia sostenere che lo abbia una fantasia tanto fervida, e in questo caso tanto fortunata, da avere immaginato tutto e per conto suo di aver immaginato addirittura la verità». Una difesa totale dell'operato del giornalista è stata fatta dal direttore del settimanale *Il Mondo*, che conclude la sua dichiarazione sostenendo: «Se il procuratore generale di Roma sente ora il bisogno di ritrattare quanto ha detto, avrà i suoi buoni motivi per farlo ma fra questi motivi non credo che possa addurre quello della sorpresa davanti ad un fantasioso travisamento della realtà». La procura della Repubblica annunciando, anche se in modo informale, l'apertura di una inchiesta sulle eventuali responsabilità di magistrati a proposito, ad esempio, delle bobine mafiose manomesse ha

Paolo Gambescia

Vasto malcontento popolare in città

Cresce la tensione a Napoli per gli aumenti dei prezzi

Domani manifestazione contro il caro vita indetta dal Pci - Insensibilità del governo - Lo sciaccallismo degli speculatori e le manovre della destra - Interruzioni senza preavviso nei trasporti pubblici

Dalla nostra redazione NAPOLI, 16. Tra ieri e oggi ecco un quadro parziale di cronaca di Napoli: centinaia di donne vengono da Ercolano, costringendo il sindaco a seguirle fino alla prefettura, per protestare contro l'aumento del costo della vita e la mancanza di generi di prima necessità quali lo zucchero e il sale; gruppi di donne iscuari manifestano nei quartieri della città, in via Pignasecca, si raggruppano e vanno davanti al municipio per chiedere che venga bloccato l'aumento del prezzo del grano duro; i costruttori hanno invitato i produttori a mettere in commercio quello a prezzo controllato (200 lire); a Bagnoli, davanti ad una tabaccheria, si è formato un corteo che ha invitato un grosso quantitativo di sale; al mercato ortofruttilicolo biochil stradaescurti, con la partecipazione di un centinaio di commissionari e dei facchini per reazione al disordine che regna in questo settore della distribuzione, si è formato un corteo che ha invitato un grosso quantitativo di sale; al mercato ortofruttilicolo biochil stradaescurti, con la partecipazione di un centinaio di commissionari e dei facchini per reazione al disordine che regna in questo settore della distribuzione, si è formato un corteo che ha invitato un grosso quantitativo di sale.

Decisioni del genere possono avere solo l'effetto di aggravare ed esasperare la tensione, ulteriormente alimentata dallo sciaccallismo di forze economiche che moltiplicano i prodotti di prima necessità e dalle manovre della destra come quella portata avanti nei trasporti pubblici.

Per battere e per indirizzare nel giusto senso la protesta popolare il Pci ha deciso di indire per dopodomani una grande manifestazione cittadina in vari quartieri cittadini muoveranno cortei che convergeranno in piazza Matteotti dove si terrà un comizio; quindi si dirigeranno al Comune, alla Regione e alla Prefettura per rivendicare la urgente adozione di provvedimenti che pongano un freno alla degenerazione della situazione economica della città.

Ennio Simeone



NAPOLI — Una manifestazione di donne ieri mattina dinanzi alla Prefettura contro l'aumento del prezzo del pane

L'intervento del compagno Spagnoli alla Camera

Il Pci per un'effettiva riforma del codice di procedura penale

Al centro della legge in discussione sono le garanzie riconosciute dalla Costituzione ai cittadini, ma il testo non sempre è chiaro e risulta talvolta contraddittorio - Numerosi e pesanti i limiti del provvedimento - L'istruttoria e il problema della polizia giudiziaria

Per la quarta volta negli ultimi otto anni, la Camera si è occupata di un problema che ha un'importanza fondamentale per il cittadino: la riforma del codice di procedura penale. Il testo, di cui è iniziata ieri la discussione, è lo stesso che la Camera aveva approvato nel 1971 e che non può essere decodificato per lo scollimento anticipato del Parlamento. È giunto in aula con ulteriori modifiche migliorative apportate dalla Commissione giustizia e dal Senato. Il risultato è una grave inefficienza della lotta alla criminalità, l'emergere di situazioni preoccupanti e talvolta contraddittorie. Per quanto riguarda il processo penale, il paese è scandalizzato per il ruolo di certi uffici, come quello «affari riservati», nelle indagini su fatti come la strage di piazza Fontana, sul cellulare evasivo veneto, sui fondi neri della Montedison. E si aggiungono ora le nuove e conturbanti dichiarazioni del Procuratore Generale di Roma, Spagnuolo, le accuse alla polizia, anche se smentite, che dimostrano quale clima torbido si sia creato, fino a che punto si è giunti per effetto di interferenze e di giochi di potere.

Il nodo della polizia giudiziaria è dunque preliminare ad ogni altro aspetto della riforma procedurale. L'obiettivo è l'esigenza e la modernità della polizia, ma nell'ambito della garanzia che il Pubblico Ministero e giudice istruttore devono poter disporre immediatamente e in esclusiva di forze di polizia non estranei per altri fini. In merito alle posizioni dei comunisti si precisa: essi sono contrari alla istituzione di un corpo separato di polizia giudiziaria, mentre ritengono che nel giro di uno o due anni si potrebbe passare alla costituzione di sezioni di polizia giudiziaria presso i singoli uffici giudiziari.

Ma il testo di legge non sempre esprime concretamente questi caratteri, talora anzi contraddice: da qui i critici e le proposte comuniste che sono state, nelle linee generali, illustrate dal compagno SPAGNUOLO.

Prima ancora che sui contenuti, la critica comunista si rivolge al fatto che la riforma viene delegata al governo. Ciò è grave, non solo perché ogni altra riforma di codice è a fini estrinseci, ma perché il Parlamento, ma perché si tratta di scelte politiche di fondo attinenti ai diritti basilari della convivenza sociale che non possono essere sottratte al Parlamento. D'altro canto, vi sono dubbi che il governo sia in grado di legiferare entro i due anni previsti. Entrando nel merito del provvedimento, il compagno Spagnoli ha sollevato le principali obiezioni del Pci. E senza dubbio vero che, particolarmente per l'iniziativa comunista, il testo attuale dell'articolo 109, che prevede una migliore caratterizzazione dei caratteri nuovi del processo penale, necessita di una riforma. Tuttavia, numerosi e pesanti appaiono ancora i limiti del testo attuale, che non si può non scorgere in un'inchiesta di cui è stata illustrata l'importanza in un'intervista all'agenzia cattolica ASCA, il nuovo presidente dell'A.C. prof. Mario Agnes, succeduto al pref. Bettoniere, il movimento tornasse a ristabilire una sorta di collaterale politico della DC come ai tempi di Pio XII.

Il prof. Agnes, che, qualche settimana fa, fu ricevuto nella veste di presidente dell'A.C. da Paolo VI, ha voluto dare con la sua intervista una risposta a queste pressioni. Ha perciò detto: «Una associazione come la nostra non sceglie di intervenire attraverso univoco opzioni di tipo politico, tanto per intendere: la sua scelta è quella della persuasione, della testimonianza, della formazione» al fine di favorire «una nuova mentalità, un capovolgimento interiore come un serio cambiamento delle strutture».

Ciò non significa — ha proseguito Agnes — che la Azione Cattolica non faccia le sue «scelte e non guardi con attenzione alle sue responsabilità, il cui diritto è conculcato: tutti gli umiliati, ai poveri, agli emarginati, ai dimenticati, agli offesi nelle loro legittime attese».

In conclusione, l'A.C. secondo il senatore, vuole contribuire, insieme a quanti si collocano in questa direzione, a costruire una società più giusta e più onesta.

al. s.

Vile incursione martedì a tarda sera

AZIONE DI TEPPISMO FASCISTA ALL'UNIVERSITA' DI SALERNO

Un gruppo di squadristi ha scardinato i cancelli e devastato l'altro - Scritte inneggianti ad «Avanguardia nazionale» e al «Fronte della gioventù» - La provocazione attuata in vista del processo per la morte del missino Falvela

Un gruppo di fascisti, scardinati i cancelli e penetrato nella città di Salerno, devastando e distruggendo varie suppellettili che si trovavano nell'atrio. L'operazione è stata firmata con la sigla di «Avanguardia Nazionale» e del cosiddetto Fronte della gioventù e con svastiche naziste sul pavimento e sui muri. Stamani, appena diffusasi la notizia della invasione dell'Università, anche nelle facoltà collocate fuori della sede centrale sono state interrotte le lezioni ed è stata espressa una unanime posizione di condanna del teppismo fascista. Una delegazione di docenti e studenti si recò dal Rettore per denunciare il teppismo fascista, esaltano il regime fascista, rivolgono volgarità ai giudici Gentile, che ha istruito il processo per la morte del missino Falvela.

La polizia scientifica è intervenuta sul posto per i rilievi e per l'individuazione dei materiali. Domani è stato convocato il Senato accademico.

La polizia scientifica è intervenuta sul posto per i rilievi e per l'individuazione dei materiali. Domani è stato convocato il Senato accademico.

Il sen. dc De Marzi ritira una sua proposta di legge perchè intimidito dagli agrari

A Torino un «coordinamento provinciale studentesco»

Nel corso d'una riunione tenuta nella sede dell'ANPI presentanti degli studenti di numerosi istituti della città e della provincia hanno deciso di costituire un coordinamento provinciale del movimento studentesco torinese come struttura intercorrente — precisa un comunicato — aperta ad un confronto con tutte le componenti del movimento degli studenti e del movimento operaio».

Incontro tra sindacati e ministri sulla riforma sanitaria

La riforma sanitaria sarà il tema di un incontro che i ministri Gui e Bertoldi avranno un primo momento di un processo di aggregazione che conduca all'unificazione di tutto il movimento su obiettivi di trasformazione della scuola».

Il caso del cane, d'altronde è di compiere, valutare il grado di insensibilità del potere locale e nazionale: si trattava di riformare — come si fece a luglio scongiurando lo scoppio di un attentato — un tentativo di forzare la mano al governo».

Dice questo proprio l'associazione dei primari, e nello stesso momento in cui torna ad intimare sottosegretario al lavoro Foschi — che dirige la mediazione — di garantire la duplicità del contratto, e di promozionari esplicitamente in questo senso prima della ripresa delle trattative. «In caso contrario non si presenteremo alla riunione», ha annunciato il capo del primari rivelando la portata complessiva e la gravità del disegno politico che alimenta l'insubordinazione della vertenza ospedaliera.

La Federazione delle amministrazioni ospedaliere (cioè la controparte del personale nella lunga vertenza per il contratto) ha dichiarato di «condividere alcune delle motivazioni» che sono alla base della decisione CGIL-CISL-UIL di promuovere un'azione di sciopero nazionale del 280 mila lavoratori dipendenti dei 1500 nosocomi italiani.

In particolare la FIARD, pur manifestando qualche preoccupazione per le conseguenze dello sciopero sullo svolgimento dell'assistenza (ma la Federazione lavoratori ospedalieri si è impegnata a garantire per quel giorno la piena copertura di tutti i servizi essenziali), condivide il motivo cardine dello sciopero: il rifiuto di ribadire il carattere assolutamente irrinunciabile del principio dell'unicità del contratto, e per sollecitare dagli organi ministeriali che conducono la mediazione l'assunzione di questa stessa posizione che è stata già fatta propria non solo dalle amministrazioni ospedaliere, ma anche dall'altra controparte (le Regioni) e dal più forte dei sindacati medici, quello degli aiuti e assistenti (ANAAO).

Si accentua la polemica sul contratto ospedaliero

La polemica sul contratto ospedaliero si è accesa di nuovo con forza. La Federazione delle amministrazioni ospedaliere (cioè la controparte del personale nella lunga vertenza per il contratto) ha dichiarato di «condividere alcune delle motivazioni» che sono alla base della decisione CGIL-CISL-UIL di promuovere un'azione di sciopero nazionale del 280 mila lavoratori dipendenti dei 1500 nosocomi italiani.

Incontro tra sindacati e ministri sulla riforma sanitaria

La riforma sanitaria sarà il tema di un incontro che i ministri Gui e Bertoldi avranno un primo momento di un processo di aggregazione che conduca all'unificazione di tutto il movimento su obiettivi di trasformazione della scuola».

Il caso del cane, d'altronde è di compiere, valutare il grado di insensibilità del potere locale e nazionale: si trattava di riformare — come si fece a luglio scongiurando lo scoppio di un attentato — un tentativo di forzare la mano al governo».

Dice questo proprio l'associazione dei primari, e nello stesso momento in cui torna ad intimare sottosegretario al lavoro Foschi — che dirige la mediazione — di garantire la duplicità del contratto, e di promozionari esplicitamente in questo senso prima della ripresa delle trattative. «In caso contrario non si presenteremo alla riunione», ha annunciato il capo del primari rivelando la portata complessiva e la gravità del disegno politico che alimenta l'insubordinazione della vertenza ospedaliera.

La Federazione delle amministrazioni ospedaliere (cioè la controparte del personale nella lunga vertenza per il contratto) ha dichiarato di «condividere alcune delle motivazioni» che sono alla base della decisione CGIL-CISL-UIL di promuovere un'azione di sciopero nazionale del 280 mila lavoratori dipendenti dei 1500 nosocomi italiani.

In particolare la FIARD, pur manifestando qualche preoccupazione per le conseguenze dello sciopero sullo svolgimento dell'assistenza (ma la Federazione lavoratori ospedalieri si è impegnata a garantire per quel giorno la piena copertura di tutti i servizi essenziali), condivide il motivo cardine dello sciopero: il rifiuto di ribadire il carattere assolutamente irrinunciabile del principio dell'unicità del contratto, e per sollecitare dagli organi ministeriali che conducono la mediazione l'assunzione di questa stessa posizione che è stata già fatta propria non solo dalle amministrazioni ospedaliere, ma anche dall'altra controparte (le Regioni) e dal più forte dei sindacati medici, quello degli aiuti e assistenti (ANAAO).

Si accentua la polemica sul contratto ospedaliero

La polemica sul contratto ospedaliero si è accesa di nuovo con forza. La Federazione delle amministrazioni ospedaliere (cioè la controparte del personale nella lunga vertenza per il contratto) ha dichiarato di «condividere alcune delle motivazioni» che sono alla base della decisione CGIL-CISL-UIL di promuovere un'azione di sciopero nazionale del 280 mila lavoratori dipendenti dei 1500 nosocomi italiani.

I vincitori del Premio «Basilicata»

POTENZA, 16. Raoul Lunardi è il vincitore del Premio letterario e Basilicata per la narrativa. Il premio gli è stato assegnato per l'opera «La delazione». Il premio per la saggistica è andato a Giovanni Russo, per il libro «I figli del Sud».

Uno stillicidio che rende ancora più grave la situazione della città

Il petrolio e i rapporti intercapitalistici

I fattori reali della crisi energetica

Le condizioni per uscire da una stretta che mette in causa prima di tutto il sistema delle relazioni commerciali, economiche e politiche tra l'Europa e gli Stati Uniti

Le dichiarazioni di Zaki Yamani, ministro del Petrolio saudiano, e di Abdessalam, ministro dell'Industria algerino, fatte a Roma sabato scorso (alla Conferenza stampa organizzata dall'IPALMO) chiariscono in modo definitivo una serie di questioni che negli ultimi mesi erano state presentate in modo falso o distorto ad erano servite a speculazioni politiche non meno che economiche, anche a causa della carenza di informazioni certe su alcuni dei fattori che le configurano.

Alla conferenza della OPEC, tenuta a Teheran il 23 dicembre 1973, i rappresentanti dei paesi arabi, o almeno molti di essi, si sono adoperati per evitare un eccessivo aumento dei prezzi del greggio. Il risultato è quel prezzo di sette dollari al barile (circa trentamila lire al litro) che Yamani ha detto di considerare già un po' alto, ma che tuttavia è largamente inferiore a quello del petrolio di altra provenienza, nonché alle punte speculative raggiunte in alcune vendite all'asta.

I governi arabi, d'altra parte, si rendono conto che anche sette dollari al barile possono essere molti, se sono destinati a tradursi in un aggravio della bilancia dei pagamenti dei paesi importatori, se cioè devono essere pagati in valuta, come è stato sempre il caso finora, e continua a esserlo, nelle transazioni fra i consumatori e le compagnie petrolifere. Lo stesso prezzo può invece essere ritenuto abbastanza equo, se lo si assume come base contabile per transazioni dirette fra paesi produttori e paesi consumatori in cui la contropartita del petrolio sia costituita non da valuta, bensì da beni strumentali.

Due nozioni

E' stato chiesto a Yamani se ad Abdessalam se questa ipotesi di transazioni dirette sia realistica: se i paesi arabi hanno la disponibilità del loro petrolio, e possono venderlo senza l'intermediazione delle compagnie. La risposta è stata più che affermativa, sotto due aspetti: il primo è che lo status delle compagnie internazionali nei paesi arabi è ormai ridotto a poca cosa, si va ulteriormente deteriorando; i produttori non sono più vincolati alle compagnie, ma lo sono invece gli importatori; e a questi tocca prendere a loro volta le misure necessarie per affiancarsi. Il secondo aspetto è che i paesi arabi non solo sono disposti a comprare beni strumentali in cambio del petrolio, ma anche a vendere questi beni ai paesi arabi. Essi vogliono industrializzarsi, e intendono che la ricchezza di cui dispongono serva a questo scopo.

Yamani è stato molto esplicito: se i paesi arabi producono molto petrolio, senza avere la possibilità di industrializzarsi, si accumulerà una ingente liquidità, che non potrà non essere messa in circolazione, e che, attraverso il sistema monetario, se gli arabi producono poco, l'eccesso di liquidità sarà minore. Ma si avrà deflazione e recessione in tutti i paesi industrializzati. Dunque l'unica via giusta è la terza: produrre molto petrolio, e ricevere in cambio macchinari e know-how.

Questa politica implica due nozioni rilevanti. Una è che gli arabi sono in grado di produrre tutto il greggio richiesto dai paesi industriali: non esiste un problema di esaurimento dei pozzi, come del resto ormai molti osservatori ammettono (per esempio Baner sul l'Espresso del 6 gennaio). L'altra nozione è che le transazioni dirette fra paesi produttori e produttori arabi costituiscono l'unico modo per stabilizzare i prezzi petroliferi (e certo anche di parecchi altri beni): infatti esse sono la sola alternativa alla creazione di un eccesso di liquidità internazionale, da cui non mancherebbe di nascere una ulteriore spinta inflazionistica. Da tutto questo si ricava che la crisi energetica potrebbe essere superata, da parte del nostro come di altri paesi importatori, sulla linea dei contratti fra Stato e Stato, che lascino da parte le compagnie: è la linea perseguita dalla Francia, dal Giappone, e anche dall'Italia in limitate forme. Ora, all'accordo con l'Algeria che riguarda il gas naturale e darà frutti solo tra alcuni anni — mentre sarebbe ora che un membro del nostro governo si decidesse a stabilire sollecitamente analoghe, e a breve termine, per il pe-

L'esodo da Venezia

Il numero degli abitanti del centro storico decresce di anno in anno, mentre si profilano nuove minacce ai livelli di occupazione — Case inabitabili, prive dei più elementari servizi — La tenace azione dei comunisti per ottenere tempestivi interventi di risanamento nel quadro di un programma di edilizia popolare — Le manovre degli speculatori

VENEZIA, gennaio. La lunga storia della battaglia per la difesa di Venezia è punteggiata da fiammate scandalistiche, da impennate oscure e silenziosamente spiegabili. Ha fatto scalpore, nelle settimane scorse, la reticenza del governo nel dire se i 300 miliardi della legge speciale c'erano o non c'erano: più esattamente, se il prestito internazionale di 500 milioni di dollari contratto dal Consorzio di credito per le opere pubbliche era destinato a coprire il finanziamento della legge speciale, o ad altri scopi. Un ambiguo chiarimento è venuto: indipendentemente dal prestito internazionale, la copertura dei 300 miliardi viene garantita dal Tesoro.

Così la sospettosa suscettività dei giornali italiani si è placata, come se lo spirito di vigilanza sulle sorti di Venezia non avesse altro da chiedere. Eppure nel centro storico laggiù continua il lento stillicidio dell'esodo, la sottile emorragia di abitanti che, come in organismo sempre più privo di globuli rossi, ne impoveriscono lo slancio vitale. Al censimento del 1971 i veneziani del centro storico superavano i centomila. Al 30 settembre 1973 risultavano già meno di novantamila. Se una terapia è ancora possibile, i tempi di intervento in queste condizioni di ventano essenziali, posto che si voglia evitare il collasso. Misurato con questo metro, il cammino della legge speciale non può non apparire allarmante.

Il governo grosso modo ha rispettato i tempi per l'approvazione dei decreti delegati attraverso i quali la legge diventa operativa. Ma da settembre in qua il comitato per la preparazione degli indirizzi del piano comprensoriale non è stato ancora convocato dal ministro ai lavori pubblici. Il decreto antinquamento non è stato ancora pubblicato. La Malfa pare abbia bloccato quello relativo all'ampliamento dell'organico del Magistrato alle acque. Il ministro del Tesoro trova eccessivo, per motivi di spesa, il rimpiazzamento che varrebbe attuare in questo organismo decentrato della burocrazia statale. Nel disegno centralistico che sottende gran parte della legge, il potenziamento del Magistrato alle acque non corrisponde solo alla esigenza di attrezzare per l'attuazione delle opere di competenza dello Stato: lo si concepisce in effetti come lo strumento che sovrintende e controlla tutti gli aspetti e fasi dell'attuazione della legge speciale.

Ma non è tutto. Il decreto delegato per la riduzione dell'inquinamento fisico della Laguna e delle opere per la riduzione ed il controllo delle acque alte. Problemi tecnici, certo, ma non in modo esclusivo. E' chiaro, ad esempio, che il tipo di chiusura si effettuerà alle « bocche di porto » che collegano la Laguna al mare aperto non dipendono solo dall'andamento delle maree, ma anche le condizioni di accesso al porto. La scelta tecnica va quindi strettamente operata in relazione alle scelte ed alle prospettive economiche.

Man mano che si scende dalle enunciazioni generali e di principio per accostarsi concretamente ai problemi che si aprono con l'applicazione della legge, preoccupazioni e pericoli appaiono non pochi e insidiosi. L'unico davvero operativo in questo momento è il decreto delegato sul risanamento edilizio ed urbanistico del centro storico.

di Chioggia e delle isole. Lo stanziamento previsto è di 100 miliardi: una somma destinata a metterne in movimento una molto maggiore attraverso il meccanismo dei contributi ai privati. Il decreto, pubblicato il 13 dicembre scorso, concede al Comune 240 giorni di tempo per predisporre i programmi annuali di intervento nel settore dell'edilizia monumentale e pubblica ed in quello dell'edilizia abitativa.



Un aspetto della degradazione urbanistica nel centro storico di Venezia

Intanto, la prima scadenza annuale è già slittata. Non una lira è stata spesa dei 25 miliardi impegnati per il 1973. Né si ha notizia alcuna di quando saranno avviate le opere urgenti di salvaguardia, quelle di esclusiva competenza della amministrazione statale. Si tratta del sistema di fognature, di cui Venezia ha bisogno per ridurre l'inquinamento fisico della Laguna e delle opere per la riduzione ed il controllo delle acque alte. Problemi tecnici, certo, ma non in modo esclusivo. E' chiaro, ad esempio, che il tipo di chiusura si effettuerà alle « bocche di porto » che collegano la Laguna al mare aperto non dipendono solo dall'andamento delle maree, ma anche le condizioni di accesso al porto.

La scelta tecnica va quindi strettamente operata in relazione alle scelte ed alle prospettive economiche. Man mano che si scende dalle enunciazioni generali e di principio per accostarsi concretamente ai problemi che si aprono con l'applicazione della legge, preoccupazioni e pericoli appaiono non pochi e insidiosi. L'unico davvero operativo in questo momento è il decreto delegato sul risanamento edilizio ed urbanistico del centro storico.

consentire o da non impedire l'acquisizione dell'intero centro storico di gruppi privilegiati ed alla speculazione. Prima di tutto, gli interventi della legge speciale escludono le aree che i piani particolareggiati non indicano come appartenenti al centro storico: si tratta delle aree meno appetibili alla speculazione, perché più marginali. Ma nello stesso tempo queste aree (Cinteca, Bara del Re, S. Elena) sono le sole dove si è sviluppata l'edilizia economica e popolare. Qui, dove si toccano le punte più avanzate del degrado ambientale ed abitativo, non si farebbero interventi di risanamento.

La maggioranza di quanti hanno lasciato Venezia non l'hanno fatto perché pagavano affitti troppo alti (quasi sempre, trasferendosi in appartamenti nuovi a Mestre, hanno dovuto invece sobbarcarsi spese superiori), ma perché stavano in case inabitabili, prive dei più elementari servizi. Contenere l'esodo significa pertanto, in primo luogo, fornire ai ceti veneziani meno abbienti un tipo di edilizia popolare confortevole e risanata a prezzi equi. In questa direzione si sviluppa la tenace azione dei comunisti, perché il Comune acquisisca nello stesso centro storico, possibilmente nelle più immediate vicinanze dei compar-

La maggioranza di quanti hanno lasciato Venezia non l'hanno fatto perché pagavano affitti troppo alti (quasi sempre, trasferendosi in appartamenti nuovi a Mestre, hanno dovuto invece sobbarcarsi spese superiori), ma perché stavano in case inabitabili, prive dei più elementari servizi. Contenere l'esodo significa pertanto, in primo luogo, fornire ai ceti veneziani meno abbienti un tipo di edilizia popolare confortevole e risanata a prezzi equi. In questa direzione si sviluppa la tenace azione dei comunisti, perché il Comune acquisisca nello stesso centro storico, possibilmente nelle più immediate vicinanze dei compar-

Da quest'anno è materia obbligatoria di studio nelle scuole medie

L'informazione sessuale in Francia

L'insegnamento, impartito nelle normali ore di scienze, si limita alla trasmissione delle nozioni scientifiche. Non è ancora un programma di educazione sessuale: questa è lasciata alle famiglie, oppure è affidata a corsi facoltativi extra-scolastici ai quali i ragazzi possono partecipare dietro autorizzazione scritta dei genitori

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio. Se ne è dibattuto per tre anni sui giornali, alla televisione, in Parlamento: e finalmente dai primi giorni di quest'anno appena cominciata, l'informazione sessuale è diventata materia ufficiale e obbligatoria di insegnamento nelle scuole medie francesi. Intendiamo subito: « informazione sessuale » non è ancora « educazione sessuale ». E' tuttavia, se non è lecito parlare di « rivoluzione », si può dire che un grande passo avanti è stato compiuto per avviare i ragazzi e le ragazze degli ultimi anni su ad una conoscenza non casuale e spesso pericolosa della loro anatomia. Una società cosciente dei suoi progressi non può dunque « continuare a nascondere la verità scientifica della riproduzione » a meno di voler rischiare il moltiplicarsi dei drammi o il perpetuarsi di una funzione sempre più dannosa per l'equilibrata crescita dei suoi figli. Di qui la decisione di introdurre nelle scuole medie, fin dal primo anno, una informazione sessuale puramente scientifica, fondata sulla estensione delle normali nozioni di anatomia all'apparato sessuale e alle sue funzioni.

La lettera di Fontanet

In una società sempre più permissiva, dice Fontanet, i ragazzi e le ragazze sono portati ad acquisire conoscenze sessuali spesso confuse e deformate dalla loro fantasia, attraverso il cinema, la televisione, i manifesti pubblicitari, la stampa illustrata. Una società cosciente dei suoi progressi non può dunque « continuare a nascondere la verità scientifica della riproduzione » a meno di voler rischiare il moltiplicarsi dei drammi o il perpetuarsi di una funzione sempre più dannosa per l'equilibrata crescita dei suoi figli. Di qui la decisione di introdurre nelle scuole medie, fin dal primo anno, una informazione sessuale puramente scientifica, fondata sulla estensione delle normali nozioni di anatomia all'apparato sessuale e alle sue funzioni.

sentono all'istituto del compito, esse hanno istituito corsi facoltativi, da tenersi al di fuori delle normali ore di lezione, e impartiti da insegnanti specializzati, destinati appunto ad estendere le informazioni scientifiche sul sesso e sulla riproduzione al campo più delicato dei rapporti sessuali fino ad includere una serie di nozioni sui metodi anticoncezionali. Naturalmente la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze a questi corsi extra-scolastici di vera e propria educazione sessuale è limitata a quegli allievi in possesso di un permesso scritto dei genitori. In sostanza, da qualche giorno a questa parte, abbiamo dunque nelle scuole medie francesi un insegnamento sessuale che si sviluppa su due piani: il piano dell'informazione scientifica e l'informazione obbligatoria di studio impartita nelle normali ore di lezione. Il piano dell'educazione sessuale che è materia facoltativa in ore extra-scolastiche e che richiede l'autorizzazione scritta dei genitori per parteciparvi.

Alla sua lettera Fontanet ha aggiunto anche un opuscolo in cui è illustrato il programma di insegnamento della materia in questione. I ragazzi apprendono inizialmente e progressivamente i vari processi di riproduzione nei pesci e negli uccelli e solo in un secondo o in un terzo tempo, arrivati ai mammiferi, saranno avviati allo studio delle funzioni dell'apparato sessuale dell'uomo e della donna, del processo della riproduzione e della concezione. Si spera così di evitare una scoperta troppo brutale e disorientante del proprio sesso e soprattutto delle sue funzioni.

scientifico del problema e lascia ai genitori o ai corsi facoltativi il compito di fare il resto. Ma anche in questa cifra incoraggiante c'è una certa dose di equivoco: buona parte dei genitori favorevoli alla informazione sessuale nella scuola reclamano il diritto per i loro figli a conservare la loro virginità. Il primo è questo: gli insegnanti di scienze che da anni insegnano una anatomia assuefatta, saranno in grado, senza una preparazione specifica, di allargare la loro materia di insegnamento al campo sessuale con la necessaria freddezza scientifica e senza disorientare i loro allievi? Il secondo interrogativo, più grave, riguarda il ruolo dei genitori: quanti di essi sono veramente in grado, oggettivamente, di trasmettere le loro conoscenze sessuali alla scuola con una vera educazione sessuale?

I risultati di un sondaggio

Bene hanno fatto le autorità francesi a prevedere un corso facoltativo che sia comprensivo della informazione preparatoria dei genitori. Ma — e qui sta il terzo interrogativo — chi sarà incaricato di queste lezioni extra-scolastiche di educazione sessuale che richiedono un tatto e una conoscenza profondissimi di una psicologia ancora infantile? Un sondaggio demoscopico condotto dalle autorità ha dato un responso incoraggiante: il 78% dei genitori è favorevole a questo schema di educazione sessuale che limita alla scuola la nozione

Carlo Levi alla Barcaccia



Prosegue con successo la interessante mostra personale di Carlo Levi alla Barcaccia via dell'Arco, 7. La mostra è visibile a tutto il 28 corr. Nella foto: l'artista col pittore Altieri

Mario Passi

Augusto Pancaldi

Nuovi inquietanti sviluppi nell'inchiesta sulla « Rosa dei venti »

L'UFFICIALE GOLPISTA LAVORAVA PER IL SID NEL COMANDO A PADOVA

Amos Spiazzi era nell'ufficio « Informazioni » che riferisce ai comandi le opinioni politiche su tutti gli altri militari - Continuano gli interrogatori a ritmo serrato - Libertà provvisoria per uno dei primi arrestati

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 16.

Il tenente colonnello veronese Amos Spiazzi, arrestato domenica scorsa per associazione sovversiva, non era solamente vice comandante del suo gruppo di artiglieria, ma faceva parte anche dell'ufficio O.A.I.O. del reggimento. La notizia, precisa, documentatissima, è semplicemente sbalorditiva: chiunque abbia qualche familiarità con l'organizzazione dell'esercito sa che l'O.A.I.O. è la branca più importante nell'attività di ogni divisione: la sigla indica quattro uffici: Organizzazione, Addestramento, Informazioni ed Operazioni. Per entrare in ciascuno di essi bisogna sottostare a severissimi controlli: li vengono compilati documenti segreti, si prendono decisioni altrettanto riservate, sono mantenuti contatti con gli altri settori dell'esercito e della Nato.

Queste funzioni sono importanti specialmente in una divisione « operativa » come quella di cui è capo il 67.º Reggimento « Legnano », cioè uno

In un simile reggimento era stato collocato il tenente colonnello Spiazzi dopo la scomparsa della 3.ª Armata (sciolta perché troppo inquinata da elementi di destra) della quale aveva fatto parte; e tra i quattro uffici dell'O.A.I.O. lavorava in uno dei due più segreti: quello informazioni, o più brevemente « I ». I compiti dell'ufficio « I » sono molti e presuppongono strumenti e sistemi di collegamenti con il SID (Servizio Informazioni Difesa) subentrato al SIFAR, che sovrintende a tutti gli uffici « I » dell'esercito con il corpo dei carabinieri che svolgono nelle forze armate il compito di polizia militare.

Attraverso gli uffici « I » non passano solo notizie riservatissime del controspionaggio, ma anche informazioni su eserciti di altri Paesi; gli ufficiali addetti entrano in possesso anche delle « note informative » su tutti gli altri militari. Sono schedati quelle informazioni tanto depredate ad esempio che dividono i giovani in servizio di leva in base alle opinioni politiche su cui si possono trovare le cartelle e i fascicoli dello schedario: parentele, amicizie, opinioni politiche, attività precedenti, opinioni politiche dei parenti e degli amici e così via.

In un ufficio del genere lavorava il tenente colonnello Spiazzi: un incarico che presupponeva una strettissima fiducia nei suoi confronti di chi gli ha permesso di accedere a quelle informazioni tanto depredate ad esempio che dividono i giovani in servizio di leva in base alle opinioni politiche su cui si possono trovare le cartelle e i fascicoli dello schedario: parentele, amicizie, opinioni politiche, attività precedenti, opinioni politiche dei parenti e degli amici e così via.

Come non bastasse, dal marzo al giugno del '72, gli operai si videro non pagati gli stipendi, e molti di essi in età pensionabile non poterono ritirarsi dal lavoro per le irregolarità perpetrate dai padroni. Da aggiungere, inoltre, che negli ultimi due anni, nessun fornimento delle due ditte fu mai pagato e così l'INAM, per la quale si è aperta ora una seconda causa. Negli ultimi mesi non veniva pagata neppure la bolletta telefonica. Sempre in quel periodo i proprietari acquistarono il 60% delle azioni della società anonima spagnola Inquinmosa di Barcellona.

Pare inoltre che presso un istituto bancario della città, il Masero e il Varetto, ci fossero due ditte che avevano a rilente, o spesso, non avvenivano addirittura, per cui le somme incamerate dai proprietari e dai loro guardaspalle possono essere facilmente immaginabili.

Come se non bastasse, dal marzo al giugno del '72, gli operai si videro non pagati gli stipendi, e molti di essi in età pensionabile non poterono ritirarsi dal lavoro per le irregolarità perpetrate dai padroni. Da aggiungere, inoltre, che negli ultimi due anni, nessun fornimento delle due ditte fu mai pagato e così l'INAM, per la quale si è aperta ora una seconda causa. Negli ultimi mesi non veniva pagata neppure la bolletta telefonica. Sempre in quel periodo i proprietari acquistarono il 60% delle azioni della società anonima spagnola Inquinmosa di Barcellona.

Massimo Mavaracchio

A Roma il ministro del commercio estero polacco

Il ministro del commercio estero polacco, Olechowski, accompagnato dall'ambasciatore Kazimierz Sidor, si è incontrato con il ministro del commercio estero, Matteotti. Sono stati trattati i problemi relativi ai rapporti commerciali tra i due paesi, che è stato definito soddisfacente. L'Italia, tra i paesi occidentali è il terzo partner commerciale della Polonia.

Scattata contemporaneamente in 3 regioni l'operazione finale per il sequestro di Paul Getty III

Mesi di indagini per catturare i rapitori del «ragazzo d'oro»

Cinque gli arrestati colpiti da ordini di cattura per associazioni a delinquere, sequestro di persona, estorsione, lesioni gravissime - Già individuato il luogo dove il nipote del petroliere miliardario sarebbe stato tenuto prigioniero - Il numero di matricola di una radiolina - Per ora la polizia esclude che un noto medico sia coinvolto nella vicenda - Trovate armi



Vincenzo Mammoliti, arrestato a Gioia Tauro e Domenico Barbino, romano

(Dalla prima pagina)

stati rinchiusi in serata nel carcere giudiziario di Lagonegro al stesso centro della Basilicata dove, nella notte tra il 14 e il 15 dicembre scorso, venne rilasciato dai banditi Paul Getty. E' qui che comincerà l'istruttoria sul clamoroso rapimento. Lo ha confermato questa sera il sostituto Procuratore Maurizio Rossi, uno dei magistrati che conducono l'inchiesta.

« Siamo esaminando un dossier di oltre un migliaio di pagine - ha detto il giovane magistrato - siamo noi, per competenza, che manderemo avanti l'istruttoria. Qui a Lagonegro saranno trasferiti tutti gli imputati, perlomeno quelli già arrestati, compresi i romani ».

Molto probabilmente, gli interrogatori cominceranno da domani. E molto probabilmente a Lagonegro ritornerà anche Paul. La sua, infatti, insieme a quella dell'emisario del nonno, mister Chesa, l'americano che ha consegnato ai rapitori l'enorme riscatto, è praticamente la testimonianza chiave che ha inchiodato i banditi.

La presenza di Paul a Lagonegro è necessaria in quanto il ragazzo sarà messo a confronto diretto con coloro che hanno tenuto prigioniero e che lo hanno atrocemente mutilato l'orecchio destro. Mister Chesa, invece, dovrà identificare - nel corso di un confronto all'americana - tra gli arrestati quelli che hanno preso in consegna il denaro del riscatto.

Nei casi dell'operazione sono state compilate numerose

In galera anche il segretario del ministro Coppo

Truffa gigante ai danni dell'INPS e dei lavoratori

I dipendenti di due fabbriche torinesi privati per 4 anni dei contributi - Arrestati due industriali

Nostro servizio

TORINO, 16. Una colossale truffa è stata scoperta a Torino ai danni dell'INPS e di altri enti per un ammontare che si aggira intorno al miliardo e mezzo di lire. Organizzatori della truffa sono due industriali, colpiti da mandato di cattura del giudice istruttore Guido Barbaro, Adriano Masero, 44 anni, Corso Orbassano 199, arrestato dagli agenti della polizia giudiziaria, Pier Carlo Varetto, ora latitante, e il segretario del ministro Coppo, Filippo Tealdi, 47 anni, via Galuzzo 86, consulente amministrativo delle due ditte di proprietà del Masero e del Varetto, e arrestato dietro mandato di cattura. Le indagini sono partite dal fallimento delle ditte Donini Darwin e officine meccaniche ing. Donini Alberto, dichiarate dal tribunale il 14 dicembre 1972. Si scoprì allora che i contributi versati all'INPS dalle due ditte nel periodo 68-72 non erano regolari, o addirittura mancanti, così come le quote sindacali.

Le imputazioni infatti parlano di falsificazione di marche da 70 ai 71, e di truffa a enti previdenziali e sindacati dal '68 al '72. Se questo rimane comunque l'aspetto più clamoroso della vicenda, non è senz'altro il più grave. In realtà tutto è originato da una grossa speculazione portata avanti da Tealdi, dal Masero e dal Varetto (coadiuvati da Pietro Vaglini e Guido Segan, denunciati a piede libero) che non solo ha fatto fallire due industrie buttando sul lastrico oltre 150 operai, ma ha anche fatto incassare agli organizzatori somme altissime.

I tre imputati, con la morte del titolare delle due fabbriche, si offesero di rilevare, e garantirono a condizione di un trattamento di favore nell'acquisto da parte degli eredi del Donini, di pagare per loro le tasse di successione. L'operazione venne combinata, ma in realtà la somma della tassa non fu mai versata, e anzi, i due titolari e il consulente amministrativo si impadronirono anche del fondo di liquidazione delle ditte, ammontante a 90 milioni.

Operai ed impiegati, dopo il fallimento dei Donini Darwin e della Donini Alberto, ricevettero, e solo dopo lunghe trattative, solo il 40% della liquidazione loro spettante. Alla data del passaggio di proprietà delle industrie, queste erano assai ben avviate, e avevano un « giro » di affari in molti paesi europei. Approfittono di ciò, i nuovi padroni stipularono un contratto con la Cina per la fornitura di macchine utensili, prodotte dalla Donini Darwin, ammontante a quasi due miliar-

di lire. Usando tale contratto come garanzia, il Tealdi, il Masero e il Varetto, spalancarono il Vaglini e dal Segan, erano riusciti a farsi rilasciare numerose lettere di credito (alcune con anticipo fino a sei mesi dalla data di consegna) e di cui il valore era di un miliardo e mezzo.

Il finanziamento della produzione era quindi garantito, sulla base di tali lettere di credito, da filii bancari rilasciati da vari istituti, che hanno offerto anticipi per la somma corrispondente. In realtà, e ciò era stato già denunciato dalle organizzazioni sindacali, la produzione all'interno della ditta (come pure per l'altra, la Donini Alberto che commerciava con l'Europa) era sproorzionata alle ordinazioni: infatti le consegne della merce andavano a rilente, o spesso, non avvenivano addirittura, per cui le somme incamerate dai proprietari e dai loro guardaspalle possono essere facilmente immaginabili.

Come se non bastasse, dal marzo al giugno del '72, gli operai si videro non pagati gli stipendi, e molti di essi in età pensionabile non poterono ritirarsi dal lavoro per le irregolarità perpetrate dai padroni. Da aggiungere, inoltre, che negli ultimi due anni, nessun fornimento delle due ditte fu mai pagato e così l'INAM, per la quale si è aperta ora una seconda causa. Negli ultimi mesi non veniva pagata neppure la bolletta telefonica. Sempre in quel periodo i proprietari acquistarono il 60% delle azioni della società anonima spagnola Inquinmosa di Barcellona.

Pare inoltre che presso un istituto bancario della città, il Masero e il Varetto, ci fossero due ditte che avevano a rilente, o spesso, non avvenivano addirittura, per cui le somme incamerate dai proprietari e dai loro guardaspalle possono essere facilmente immaginabili.

Massimo Mavaracchio

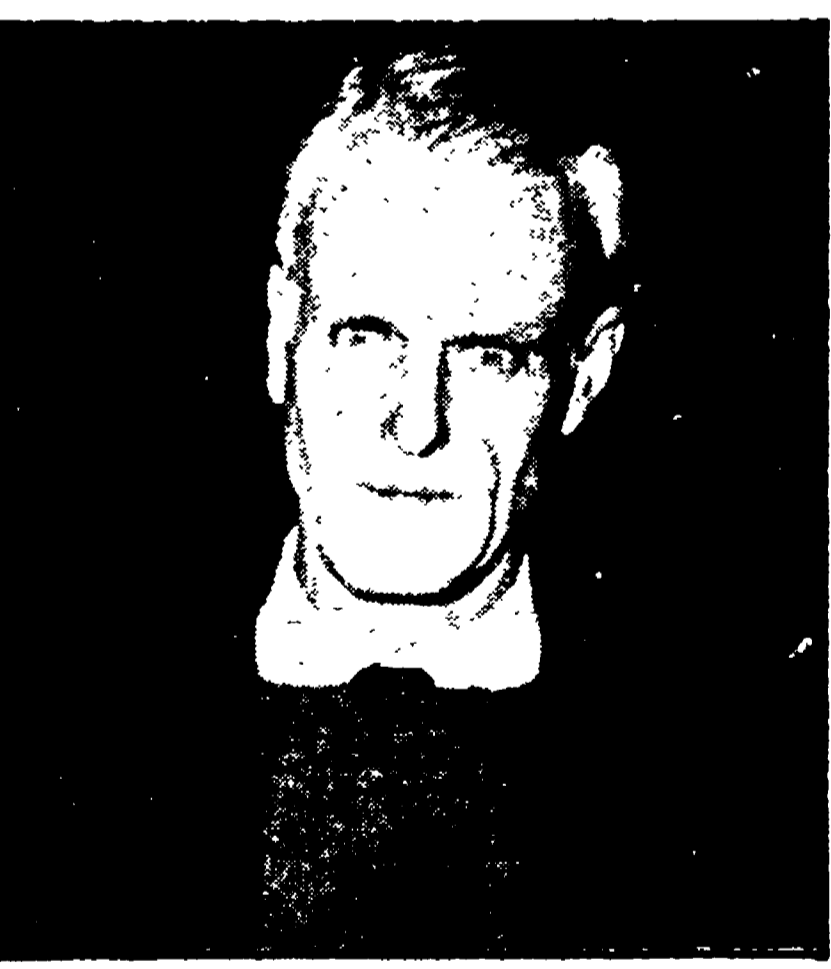
A Roma il ministro del commercio estero polacco

Il ministro del commercio estero polacco, Olechowski, accompagnato dall'ambasciatore Kazimierz Sidor, si è incontrato con il ministro del commercio estero, Matteotti. Sono stati trattati i problemi relativi ai rapporti commerciali tra i due paesi, che è stato definito soddisfacente. L'Italia, tra i paesi occidentali è il terzo partner commerciale della Polonia.

Il misterioso mister Chesa che ha trattato con i rapitori

È l'americano assoldato dal ricco nonno «l'uomo chiave» delle ricerche per Getty?

I due viaggi in auto verso la Calabria con 51 mila banconote in tre sacchi - Un personaggio che forse nel passato è stato impiegato negli uffici del FBI - Ha lavorato nell'ombra nel corso di tre mesi



Mister Chesa l'uomo del nonno di Paul Getty

Dire che è il personaggio « chiave » nelle indagini sul rapimento di Paul è troppo? Forse. Eppure la sua presenza e la sua azione in Italia sono servite a qualcosa di più di quello che si conosce. Si chiama mister Chesa (così almeno dice di chiamarsi), ed è l'americano assoldato e mandato nel nostro Paese da Paul Getty senior, dopo le fasi più drammatiche della prigionia del « nipotino tutto d'oro ».

Tuttora, mentre la chiusura del « caso » Getty sembra essere vicina, di mister Chesa si sa molto poco. E' stata pubblicata la sua foto sui quotidiani (sembra un tranquillo signore di mezza età, con la pipa in bocca e l'impermeabile bianco) ma di lui non si conosce né il nome per esteso né il suo indirizzo. Ogni tentativo di rintracciare ed intervistarlo è risultato vano. Eppure ha segnato una parte di rilievo nella storia di quello che è stato definito il « rapimento del secolo ».

E' arrivato in Italia ai primi di novembre, quando i rapitori hanno voluto dimostrare di essere seri e che non avevano mai provato a liberare il piccolo Getty. Chesa ha notato un accentuato valgismo (gambe storte) in uno degli sconosciuti.

Quando il 15 dicembre Paul Getty è stato liberato, mister Chesa era già tornato nell'ombra, ma non aveva lasciato l'Italia. Probabilmente il vecchio plurimiliardario inglese non voleva da lui soltanto la liberazione del nipote - del quale in precedenza sembrava non essersi interessato eccessivamente - ma soprattutto i responsabili del rapimento e i soldi del riscatto. Ed è stato così che un agente segreto americano, pagato dall'uomo ricco del mondo, si è messo in attività nel nostro Paese portando in poco più di un mese alla scoperta dei presunti responsabili di questo clamoroso rapimento.

Giorno per giorno la cronaca della drammatica vicenda

10 LUGLIO - Dopo una serata trascorsa al « Three top » un locale notturno in via S. Saba a Roma, il giovane Paul Getty, il nipote del « re del petrolio », viene rapito a piazza Farnese, in circostanze misteriose.

19 LUGLIO - Gail Harris, madre di Paul, fa sapere alla polizia di essere entrata in contatto con i rapitori i quali hanno avvertito che « si tratta di una cosa seria ».

17 LUGLIO - Seconda telefonata dei rapitori in casa Getty: « Preparate i soldi per il riscatto », dice la stessa voce dall'altra parte del filo.

22 LUGLIO - Terzo appuntamento telefonico. Questa volta i rapitori parlano chiaro: vogliono 300 milioni.

26 LUGLIO - Quarta telefonata alla madre del ragazzo. I « Carcerieri » aumentano la posta: pretendono due miliardi per il riscatto del ragazzo.

2 AGOSTO - La famiglia Getty rende noto che non pagherà più di 200 milioni.

9 OTTOBRE - Nella redazione di un quotidiano romano arriva una lettera: dice che se non verrà pagata la somma richiesta a Paul sarà tagliato un orecchio.

19 OTTOBRE - Nella redazione dello stesso quotidiano giunge un macabro plico: dentro c'è proprio l'orecchio di Getty III.

22 NOVEMBRE - Nella sede di un altro giornale del mattino arriva la prova fotografica dell'amputazione subita dal ragazzo.

14 DICEMBRE - I rapitori si rifanno vivi per telefono. Pochi giorni prima era stato pagato il riscatto: 1 miliardo e 700 milioni. La voce sconosciuta annuncia alla madre di Paul che il giovane è stato liberato.

15 DICEMBRE - Paul Getty III viene ritrovato nei pressi di Lagonegro.

15 GENNAIO 1974 - Il sostituto procuratore di Lagonegro firma 4 ordini di cattura contro i presunti responsabili del rapimento.

A INNSBRUCK

Paul e la madre chiusi in casa di amici

INNSBRUCK, 16.

I giornalisti che si erano recati all'albergo di Paul Getty III per avere un commento alle notizie provenienti dall'Italia, hanno appreso che il giovane e la madre, l'attrice Gail Harris, avevano fatto le valigie senza indicare la loro destinazione.

Gli impiegati dell'albergo Igerhof, ad Iflis, dove Getty III si è fermato con la madre per più di una settimana, hanno tuttavia riferito di aver sentito dire che i due si erano trasferiti in una villa privata.

Il giovane Getty è stato visto nei giorni scorsi sulle piste di sci in compagnia della madre e di due uomini che si presume siano le sue guardie del corpo. Il giovane e la madre dovranno ora rientrare in Italia. Paul dovrà essere messo a confronto con i suoi presunti rapitori.

In una intervista rilasciata nei giorni scorsi il giovane aveva detto che presto si sarebbe recato a Londra ad abbracciare il nonno, di aver ricevuto proposte cinematografiche e di avere incassato circa quattro milioni di lire vendendo interviste e foto alla stampa, sulla sua vicenda.

Comportamento inammissibile

Funzionari della squadra mobile romana, contrari a un'operazione di polizia, complete i nomi e degli indirizzi delle persone da arrestare.

Si tratta di un fatto grave e inammissibile. Né si può fare a meno di sottolineare che per questa sorta di stato preletto un giornale che non nasconde le sue simpatie reazionarie, che spesso è polemico e irrida e quelle conquiste democratiche di quelle proprie della polizia italiana deve essere tra le istituzioni più fedeli e garanti.

Sappiamo per certo che molti funzionari della mobile romana hanno essi stessi depulato il « privilegio » accordato ad un singolo giornale di conoscere i nomi e gli indirizzi delle persone da arrestare.

Deve essere chiaro comunque che su questa squallida vicenda sono necrotiche ingerimenti immediati e precisi e un impegno tassativo al rispetto più assoluto delle regole che devono ispirare i rapporti tra la polizia e gli organi di stampa.

1974

VACANZE NEVE

sulla **MONTAGNA PISTOIESE**

Settimane bianche per gruppi studenteschi ed Associazioni del tempo libero a tariffe speciali ridotte in collaborazione con la Comunità Montanana.

INFORMAZIONI:

- E.P.T. Pistoia - Tel. 0573/34.326
- Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Abetone - Tel. 0573/40.001
- Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cutigliano - Tel. 0573/68.029
- Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di S. Marcello Pistoiese - Tel. 0573/61.45

Michele Sartori

Nel corso di un incontro alle Partecipazioni statali

I SINDACI OTTENGONO INPEGNI PRECISI PER LO SVILUPPO DEL BELICE

Entro febbraio il via al progetto per l'Elettrometallurgico - L'EGAM e l'ENI interverranno per altre fabbriche - Importante incontro con la Federazione sindacale

La forte azione condotta in questi giorni a Roma dal Consiglio comunale della Valle del Belice in occasione del sesto anniversario del disastro terremoto e per denunciare gli scandali e i ritardi nell'opera di ricostruzione e di rinascita, ha portato ad un primo consistente risultato: proprio sul terreno più importante, quello dell'occupazione e dello sviluppo industriale. Nel corso di un incontro con i sindacati del Belice, martedì, svoltosi ieri alle Partecipazioni Statali, il ministro Giulotti ha dovuto infatti assumere alcuni impegni precisi per quel che riguarda un blocco di investimenti programmati già da un lustro ma rimasti finora solo sulla carta.

Il primo e più importante di questi impegni riguarda il progetto per la costruzione del Centro elettrometallurgico per la produzione di alluminio, che dovrà sorgere a Capo Granitola, nei pressi di Mazara del Vallo, assicurando circa 5.600 posti di lavoro. Giulotti ha annunciato che tanto il progetto operativo elaborato dall'ENI quanto il piano per le infrastrutture fondamentali otterranno dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIEP) il prescritto parere di conformità non oltre il prossimo mese di febbraio. Appena realizzate le prime e più indispensabili infrastrutture - e questo dovrà avvenire entro pochi mesi - sarà perciò possibile avviare la costruzione del Centro.

Conclusa la riunione dei comitati di redazione

Rafforzato impegno dei giornalisti per la riforma. I comitati di redazione dei quotidiani, periodici, agenzie di stampa e dei servizi editoriali della Rai-Tv hanno confermato l'impegno di lotta dei giornalisti per la riforma democratica dell'informazione. E' questa la conclusione unanime cui sono pervenuti i delegati riuniti per due giorni a Roma. Si è trattato di un dibattito intenso, importante per l'intera categoria. E' stata ribadita la validità delle scelte generali portate avanti dalla Federazione nazionale della stampa italiana nell'agosto del '73 e il governo di fronte ai gravi problemi in cui si trova l'editoria è stato sottoposto a severa critica. Negli interventi, nelle conclusioni e nei documenti di redazione, un'indifferibile assegnazione di otto pagine gratuite per tutti i giornali quotidiani e agevolazioni tariffarie secondo procedure di mercato, si vedono anche criteri di selezione in favore di piccoli giornali e della stampa espressione di forze politiche, sindacali, nonchè delle agenzie di informazione.

Entrano in agitazione i giornalisti

La Federazione sindacale unitaria giornalisti che è impegnata con la Federazione italiana editori giornali nelle trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale, ha proclamato lo stato d'agitazione. Si tratta di una situazione in cui versano i quotidiani, vincolati ad un prezzo politico, - dice un comunicato dei giornalisti - lo stato di agitazione varrà solo nel centro della stampa periodica, non soggetta a prezzo imposto. L'agitazione è provocata dal fatto che la Federazione sindacale non ha trovato di fronte ad una previsione di netta intransigenza chiusa ad ogni possibile soluzione positiva, da parte degli editori.

Per una riforma democratica della Rai-Tv

Documento del sindacato unitario dei lavoratori dello spettacolo

Con un documento unitario, i lavoratori dello spettacolo ribadiscono l'immediata necessità del dibattito parlamentare in corso. La proroga della convenzione alla Rai-Tv emergono decisioni che avviano finalmente una riforma democratica della azienda. Il documento è stato emesso dalla segreteria della Federazione lavoratori dello spettacolo Fils-Cgil, Fuls-Cisl e Uil. In occasione della ripresa del dibattito parlamentare, attualmente in corso presso le commissioni del Senato in attesa di giungere in aula e di passare quindi alla Camera, si è costituito un comitato di iniziativa per questo obiettivo a breve termine e quello di ottenere che la proroga contenga gli elementi anticipatori della

La relazione del compagno Di Giulio ai segretari regionali e federali

L'azione per una nuova linea economica contro l'inflazione, in difesa del salario

Necessari rapidi e profondi mutamenti negli indirizzi di politica economica - Rapporti diretti con i paesi arabi produttori di petrolio, rilancio degli investimenti, controllo dei prezzi, difesa dei livelli salariali - L'impegno del PCI per le pensioni



Un momento della riunione mentre parla il compagno Berlinguer

Il compagno Di Giulio, svolgendo la relazione sul primo punto all'ordine del giorno, ha innanzitutto sottolineato la gravità della situazione economica del paese, come conseguenza della crisi del meccanismo di sviluppo che si è venuto costruendo nel corso di questi venticinque anni ed al cui inizio si sono determinati gravissimi contraddizioni e limiti di natura strutturale (la emarginazione del Mezzogiorno e della agricoltura, la creazione di un mercato industriale per molti aspetti debole; la nascita di vasti fasce parassitarie; la determinazione di squilibri nella struttura produttiva, un mantenimento di una struttura statale inefficiente).

« Su queste crisi strutturali, si sono innestati, in questi ultimi anni, anche nuovi fattori di crisi. In questo ultimo periodo, due fatti nuovi, di origine internazionale. Innanzitutto, la crisi monetaria con il suo effetto di perdita progressiva, da parte degli USA, della posizione di predominio assoluto di cui godevano a partire dal secondo dopoguerra. In secondo luogo, l'arrivo ad arrivare alla determinazione di nuovi rapporti internazionali, che comportano la rinuncia americana ad esercitare egemonia sul mondo capitalistico. In secondo luogo, la crisi energetica, sotto il duplice aspetto delle difficoltà nell'approvvigionamento e dell'aumento dei prezzi del petrolio e dei suoi derivati.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento, la situazione, ha detto Di Giulio, è molto preoccupante anche perché restiamo esposti alle manovre delle compagnie petrolifere. Più rilevante, comunque, è l'aumento del prezzo del petrolio frutto di un generale processo di riequilibrio dei rapporti di scambio tra paesi produttori e paesi consumatori di materie prime. In un'operazione di questo genere, si è verificato un peggioramento, su scala internazionale, dei rapporti di scambio. In secondo luogo, la crisi energetica, che avvalendosi dei quasi tre anni di esperienza che si è potuta fare, senza che si verificassero traumi o crisi drammatiche nel corpo sociale. Per di più, attraverso tali modifiche si potrebbero allargare i consumi alla legge, tenendo conto di esigenze espresse dal mondo cattolico, sempre naturalmente salvando i principi irrinunciabili che la legge stessa afferma.

Strategia

Non in sostanza, ha detto Berlinguer, teniamo a difendere il principio della possibilità di sciogliere i matrimoni che risultano nei fatti una pura finzione e a riaffermare il principio di inscalfibilità coniugale che viola i fondamentali principi di libertà. In proposito Berlinguer ha ricordato la proposta di legge che si discuteva circa la possibilità di modifiche della legge che non implichi concessioni sui principi fondamentali né tocchi l'uguaglianza dei coniugi. E' un duplice regime del matrimonio ma tengano conto della disciplina della procedura del divorzio, del rilievo di motivi derivanti dalla fede religiosa dei coniugi.

Berlinguer ha rilevato a questo punto che alla campagna del referendum si collegano immediatamente una serie di questioni più generali. L'affermazione di inviolabili diritti di libertà; la sovranità piena dello Stato, e la questione del regime concordatario; la laicità e l'autonomia della DC. Indubbiamente, se la DC persisterà nel suo atteggiamento di rifiuto di ogni ragionevole accordo, noi dovremo prendere atto che questo partito è incapace di superare una condizione di parte, facendosi interprete di esigenze nazionali generali.

Coerenza

Gli sforzi compiuti per evitare il referendum - fatto salvo il diritto di sciogliere i matrimoni falliti - rappresentano in questo quadro una presa di posizione coerente con la nostra iniziativa politica. E coerente con essa è la valutazione dei costi della campagna di referendum come ostacolo posto sul cammino del paese, in quanto la sua stessa impostazione rivela il tentativo di neutralizzare lo schieramento reazionario e di rendere più difficile il positivo processo in atto. Quali sono infatti le forze che hanno puntato sul referendum? Chi sono gli avversari? Come li identifichiamo? Sono coloro che non vogliono la soluzione dei problemi sociali - ha affermato Fanfani - che mirano a impedire lo sviluppo democratico e il progresso sociale, che dopo la sconfitta del centro destra vorrebbero arrestare l'avanza-

mento non solo nel senso che esso viene esercitato dai sindacati e dalle assemblee elettive ma nel senso che viene esercitato dalla intera opinione pubblica di tutto il paese. In sostanza, si tratta di chiedere e rivendicare che ogni aumento di prezzo venga chiaramente motivato in tutte le sue componenti davanti a tutto il paese arrivando anche a forme di analisi e di controllo dei costi di certi prodotti, per giungere, quindi ad un giudizio nel merito, alla sull'aumento richiesto che su quello concesso. Per alcuni prodotti alimentari, ha ribadito Di Giulio, occorre insistere sui propositi.

Di fronte alla prospettiva di aumenti generali, si pone, però, l'esigenza della difesa dei livelli salariali reali, e non solo attraverso il meccanismo della scala mobile. Ciò che ci preme, ha detto a tale riguardo Di Giulio, è la difesa del salario reale della classe operaia e delle masse lavoratrici, e in questo quadro, si pone il problema di una linea di lotta, nelle singole realtà, che consenta il recupero ed il mantenimento dei livelli salariali. In sostanza, ha concluso Di Giulio, i contenuti che i comunisti pongono a questi temi, un sistema di sviluppo sono questi: un diverso indirizzo di politica internazionale, un rilancio qualificato degli investimenti; una politica di controllo dei prezzi; la difesa dei livelli salariali.

Nel dibattito che si è aperto sulla relazione del compagno Di Giulio sono intervenuti i compagni Rubbi, Segal-

BERLINGUER E PAJETTA SUL REFERENDUM

(Dalla prima pagina) sario, disarmare e in pratica rinunciare alla lotta. Accennando in concreto a alcuni temi che certamente sono di grande importanza elettorale, Berlinguer ha respinto un primo luogo quello secondo cui noi comunisti e altre forze essenziali dichiarassero il nostro assenso a modifiche della legge attuale sui casi di scioglimento del matrimonio, avremmo implicitamente condannato la legge attuale, e di conseguenza, chiamato a giudicare. La nostra posizione invece, è molto chiara, ha detto Berlinguer: noi riteniamo che questa legge sia buona, ma riteniamo che si possa migliorarla, anche avvalendosi dei quasi tre anni di esperienza che si è potuta fare, senza che si verificassero traumi o crisi drammatiche nel corpo sociale. Per di più, attraverso tali modifiche si potrebbero allargare i consumi alla legge, tenendo conto di esigenze espresse dal mondo cattolico, sempre naturalmente salvando i principi irrinunciabili che la legge stessa afferma.

Prova positiva

E facciamo appello ai cattolici, ai quali non chiediamo di non essere se stessi, ma piuttosto di essere aperti e coraggiosi. Chiediamo loro di non voler impedire a quella minoranza di cittadini che ricorrono al divorzio per sanare situazioni insostenibili, di fare uso di un istituto che è stato creato collaudato in paesi cattolici come la Francia e l'Austria senza guerre di religione. Non deve essere la Spagna, l'Italia, che altri cristiani e fascisti indicano ad esempio - un modello per i cittadini dell'Italia antifascista repubblicana che guarda all'Europa. Il diritto del cristiano a seguire la propria coscienza non può essere imposto a tutti con le leggi dello Stato, non può diventare un atto di imperio; i sacramenti non possono essere imposti dal Concilio - non si impongono con i carabinieri.

Esaminando il problema specifico da vicino, oggi c'è una legge in vigore - ha detto Paietta - che è stata votata dalla Camera e dal Senato e giudicata conforme alla nostra Costituzione dalla Corte costituzionale; una legge di cui recentemente ha fatto l'elogio il Procuratore generale della Cassazione. Essa riguarda il divorzio, la quale si volti contro la legge sul divorzio. Fanfani cerca di gettare la responsabilità del referendum sui laici, ma occorre ricordare che se l'istituto responsabile per la posizione creata alla legge sullo scioglimento dei matrimoni, sono proprio responsabilità di Fanfani e della DC. Il loro errore è stato il chiamarlo a rinnersi in un ghetto, a proporsi in modo chiuso i problemi della tradizione cattolica, oppure a far pesare il numero dei voti là dove l'elemento confessionale e del credo religioso non dovrebbe pesare. Ma Fanfani e la DC hanno nello stesso tempo impedito i problemi del paese e di aprire la strada agli oltrezzisti, così come è già accaduto con il centro destra, di cui solo in seguito si è avvertito il pericolo in tutta la sua portata.

GLI INTERVENTI

Sono così saldati a quelli specifici in un discorso prospettivo, ha investito il progresso della società sui piani diversi, da quello sociale a quello dei valori morali, da quello dei diritti civili a quello della cultura, da quello della donna nella famiglia e nella società. Di fronte a questi argomenti, il vasto respiro politico e ideale dell'azione democratica, porteremo avanti, sta la capacità, dimostrata fino ad ora dalla DC, di assumersi le responsabilità di forza nazionale, e sta il suo cedimento all'oltranzismo. Nel corso del serrato ed appassionato dibattito, hanno preso la parola Mario Paietta, Claudio Petruccioli della Segreteria della Federazione di Milano, Lorelli della Federazione di Sassari, Adriana Segal-Ventura della Federazione di Napoli, Blondi di Arezzo, Nilde Jotti, Faiza di Gorizia, Proietti di Rieti, Gianmario di Torino, Cavizza segretario regionale emiliano. I temi politici generali si

Documenti
L'Italia nella questione mediterranea

Di grande attualità questi testi del convegno tenutosi in Sardegna...

DIBATTITI DI ATTUALITA' POLITICA

Realtà del mondo arabo

Nell'opera dello scrittore marxista egiziano Anouar Abdel Malek un ampio panorama delle principali correnti di pensiero arabe, dall'800 ai giorni nostri...

STORIA

La prima guerra mondiale e il crollo di Giolitti

John A. Thayer, «L'Italia e la grande guerra», L'Alba e la cultura dal 1870 al 1915...

MOVIMENTO OPERAIO

Storia del Partito comunista francese

Loris Gallico, «Storia del Partito comunista francese», Teti, pp. 461, L. 4.000.

DIDATTICA

Esami e voti sotto accusa

Gilbert de Landsheere, «Elementi di docimologia», La Nuova Italia, pp. 241, L. 3.000.

Anouar Abdel-Malek, «Il pensiero politico arabo», Editori Riuniti, pp. 452, L. 2.500.

A.A.V.V., «La rinascita del mondo arabo», Editori Riuniti, pp. 232, L. 1.500.

Il panorama del mondo politico arabo è tutt'altro che familiare per il lettore europeo e più specificamente italiano...

Questo lavoro dello storico americano Theodore A. Tilton documenta tra la problematicità di cui è portatore...

Se non consideriamo questo convegno si è svolto in un momento in cui la maggior parte degli uomini politici ben lontani dal prevedere la crisi del Medio Oriente...

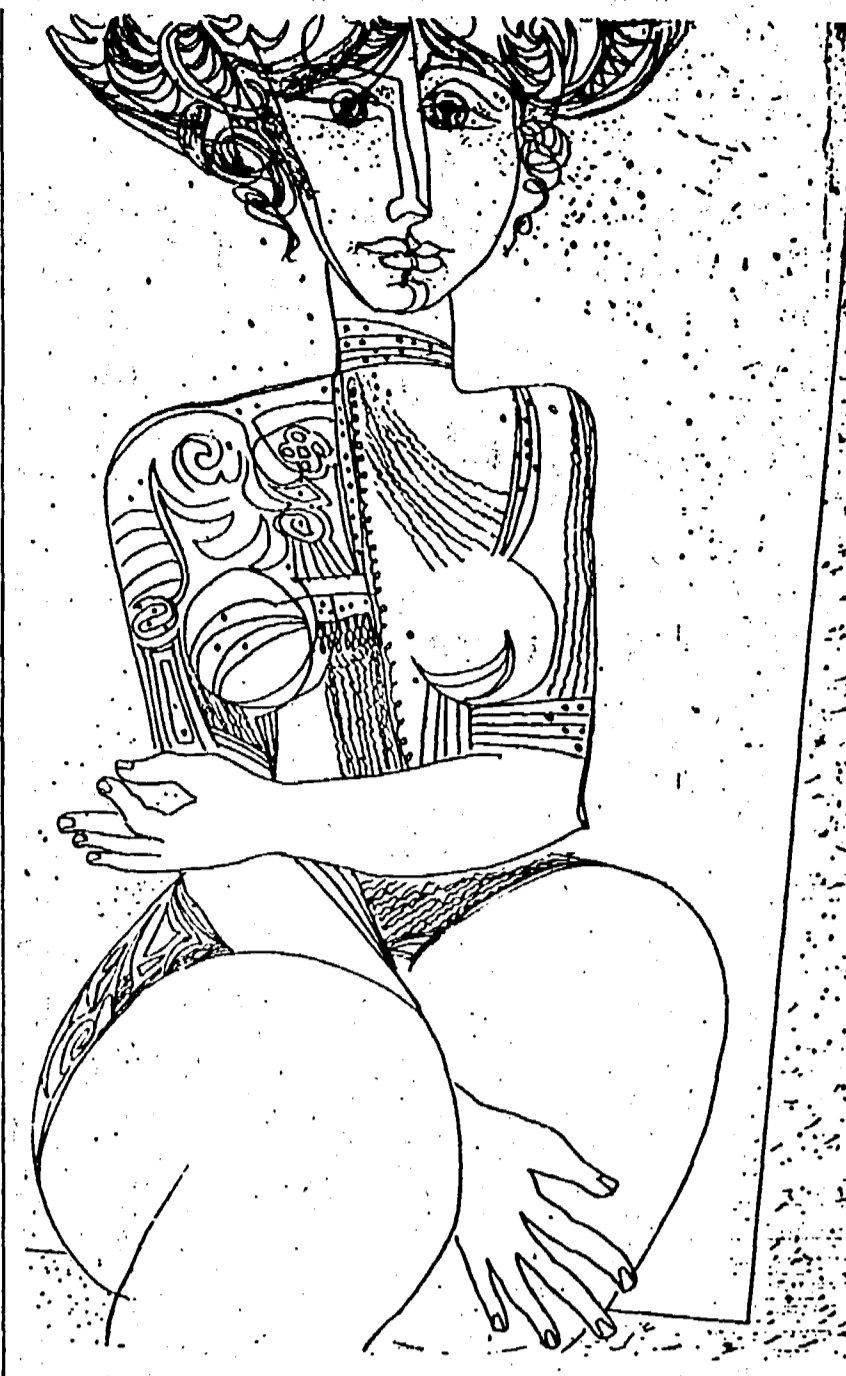
Nelle librerie ungheresi un romanzo di Chilanti

È in vendita nelle librerie ungheresi la traduzione del libro per ragazzi di Felice Chilanti «Tre bandiere per Salvatore Giuliano»...

PSICOLOGIA

L'individuo «tutto intero»

A. H. Maslow, «Motivazione e personalità», Armando, pp. 157, L. 5.500.



La realtà di Pandolfini

Una esauriente monografia di Emanuele Pandolfini grafico pittore e scultore è questa stampata da Bavelli con un testo critico di Ello Mercuri...

Giancarlo Lannutti

SAGGISTICA: GIOVANNI MACCHIA

Agli albori della letteratura francese

Giovanni Macchia, «La letteratura francese del Medioevo», Einaudi, pp. 227, L. 1.800.

POESIA D'OGGI

L'emblematico muro di Franco Fortini

Franco Fortini, «Questo muro», Mondadori, pp. 122, L. 2.500.

IN LIBRERIA

Organizzazioni criminali in USA

Nicholas Gage, «Addio mafia», Longanesi, pp. 176, L. 3.000.

Amor di pellirosse

Marilyn Durham, «L'uomo che amo Gatta Danzante», Rizzoli, pp. 288, L. 3.500.

Sindacati ed edilizia

Quadrini e Rassegna Sindacale, «Edilizia, Sindacato ed edilizia», pp. 192, L. 1.300.

La Resistenza per i ragazzi

Noemi Vicini Matri, Valania Vecchi, Rolando Baldini, «I giorni della Resistenza», Editori Riuniti, pp. 80, L. 1.500.

L'italico guerriero

A.A.V.V., «Playdus», Tattilo, pp. 396, L. 7.000.

Testimonianze dai lager

Vincenzo Pappaletta, «La vita nei lager», Rizzoli, pp. 426, L. 4.500.

A colloquio col popolare attore

Luigi Proietti fa Benelli ma pensa a Brecht

In questi giorni sostiene la parte di Neri Chiarantesi nella «Cena delle beffe» messa in scena da Carmelo Bene alla Pergola di Firenze



Luigi Proietti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16. «E chi non beve con te... pesto lo conia ma che acciaccati nelle rosse poltrone del Teatro della Pergola...»

Di questo e di altro parliamo con lui prima dell'inizio e durante l'ultima replica di «Cena delle beffe».

L'Odin Teatret nell'interno della Sardegna

CAGLIARI, 16. L'Odin Teatret è sbarcato in Sardegna, dove ha in programma una serie di spettacoli nei paesi dell'interno dell'isola.

Adriana Asti in un film di Franco Rossetti

La zitella al contrattacco



Nipoti miei diletti è il titolo del primo film «ambizioso» del regista Franco Rossetti, noto finora soltanto per due prodotti di confezione.

«Questo film — dice Rossetti nel corso di una conferenza stampa — illustra la singolare vicenda di Elisabetta, zitella piccolo-borghese di provincia, completamente disancorata dalla realtà di un'Italia difficile, nel 1935, ad una drammatica e determinante svolta dell'esperienza fascista.

«Nabucco» in forma di oratorio a Palermo

«Turandot» ha aperto la stagione a Catania

Nostro servizio

PALERMO, 16. Inaugurazione d'«emergenza» sotto il profilo dello spettacolo per la forzosa abolizione della «festa» dell'apertura della stagione lirica palermitana al Teatro Massimo.

«Serve» di lusso in scena a Londra



in breve

E' morta l'attrice Helen Claire

L'attrice statunitense Helen Claire, nota per le sue interpretazioni sulle scene di Broadway negli anni trenta e quaranta, è morta all'età di 68 anni a Birmingham, nell'Alabama.

Mediométraggio su Marcel Proust

Philippe Esnault si accinge a girare un film di medio metraggio su Marcel Proust. La pellicola si articolerà in quattro parti: una dedicata ad una specie di album di ricordi e testimonianze, un'altra alle varie cerimonie che lo svolgono in memoria del celebre romanziere.

Festival mondiale del film fantastico

Una ventina di film, in prevalenza francesi, statunitensi, brasiliani, giapponesi e britannici, sono in programma al Festival mondiale del film fantastico, che è cominciato ieri ad Avoriaz per concludersi il 27 gennaio.

LONDRA, 16.

Due tra le più popolari attrici inglesi, Glenda Jackson e Susannah York saranno le protagoniste, sulla scena del londinese Greenwich Theater, delle Bonnes («Le serve») di Jean Genet.

NELLE FOTO: Glenda Jackson (a sinistra) e Susannah York.

«Los Pampa» al Folkrosso

Il gruppo musicale argentino «Los Pampa», reduce da una tournée attraverso gli Stati Uniti (ove ha partecipato anche a numerose trasmissioni televisive) si esibirà per la prima volta a Roma questa sera al Folkrosso con un recital di canti e danze folcloristiche dell'America latina.

RAI controcanale

SORRISI — Riferendosi alla commedia di costume, tema della quarta puntata del suo L'arte di far ridere, e sostenendo giustamente che non tutti i film sorridenti sono «gantonoidi» ma ce ne sono alcuni, anzi, capaci di bloccare addirittura la digestione, Blasetti ha cominciato ieri sera presentando la famosa sequenza dell'autostop da Acquadà.

Questa puntata della serie tendeva ad intessere un discorso serrato, più delle precedenti: ma il risultato, ci è sembrato, è stato invece più esile. Non era facile, in realtà, selezionare alcuni brani «gantonoidi» ma che trovavano un senso nell'arco del loro intero svolgimento: ma è anche vero che Blasetti ha omesso certe distinzioni che sarebbero state utili e che avrebbero rafforzato il suo discorso.

Si può dire, in prima approssimazione, che ci siano tre diversi livelli ai quali si può riferire il discorso di Blasetti: c'è il sorriso che si appaga di se stesso, nell'arco della battuta frizante o della situazione ironica; c'è il sorriso che ribella, d'un tratto, il corso della apparenza o sgonfia un pregiudizio, «insinuando un tarlo», come ha detto lo stesso Blasetti; ma c'è anche il sorriso anticonformista che si finge anticonformista.

oggi vedremo

I SETTE MARI (2°, ore 19)

Il Mare Mediterraneo, vero e proprio museo subacqueo per le innumerevoli vestigia storiche che racchiude, è il protagonista del servizio che va in onda stasera per il programma-inchiesta realizzato da Bruno Vallati.

CRONACHE ITALIANE (1°, ore 19,15)

Per la rubrica d'attualità Cronache italiane va in onda un servizio realizzato da Antonio Donat Cattin che si intitola Ugo Attardi racconta la Somalia.

NUOVI SOLISTI (1°, ore 21,15)

Va in onda questa sera la seconda parte della rassegna televisiva dedicata ai vincitori di concorsi internazionali in occasione del XVI Autunno musicale napoletano intitolato a Domenico Cimarosa.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

La compagna in carica del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, Gabriella Mondello, sarà sfidata questa sera dallo studente milanese Eugenio Pasquino, che si presenta per rispondere a domande sui «primati», e da Claudio Volontieri, esperto di «storia dell'arte italiana».

programmi

TV nazionale

- 12,30 Sapere
12,55 Nord - chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,00 Cronache italiane
17,00 Telegiornale
17,15 Alla scoperta degli animali - Il giardino
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane
20,00 Telegiornale

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattino musicale; 7,45: Concerto; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Ricerca automatica; 11,30: Quarto programma; 13,10: Il giovedì; 14,07: Riscossiamo il nostro; 14,40: Bei Ami di G. De Marignani; 15,10: Per gli studenti; 16: Il giovedì; 17,05: Pomeridiana; 17,40: Programmi per i ragazzi; 18: Suonare come noi; 18,45: Italia che lavora; 19,17: Long Playing; 19,40: Musica; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Tribuna politica; 21,45: Dialogo sulla Repubblica di Platone; 22,10: Giradisco; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 7,40: Buon giorno; 8,40: Come e perché; 9,55: Sogni e colori; 9,55: Prima di sera; 10,15: 11: di; 10,35: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra porta; 12,10: Regiostudio; 12,45: Al gradimento; 13,30: Come e perché; 13,35: Un giro di Walter; incontro con W. Chiari; 14: Tribuna politica; 14,45: Rapporti; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiama Roma; 18,15: 19: Super-serie; 21,25: Pop-off.

Radio 3°

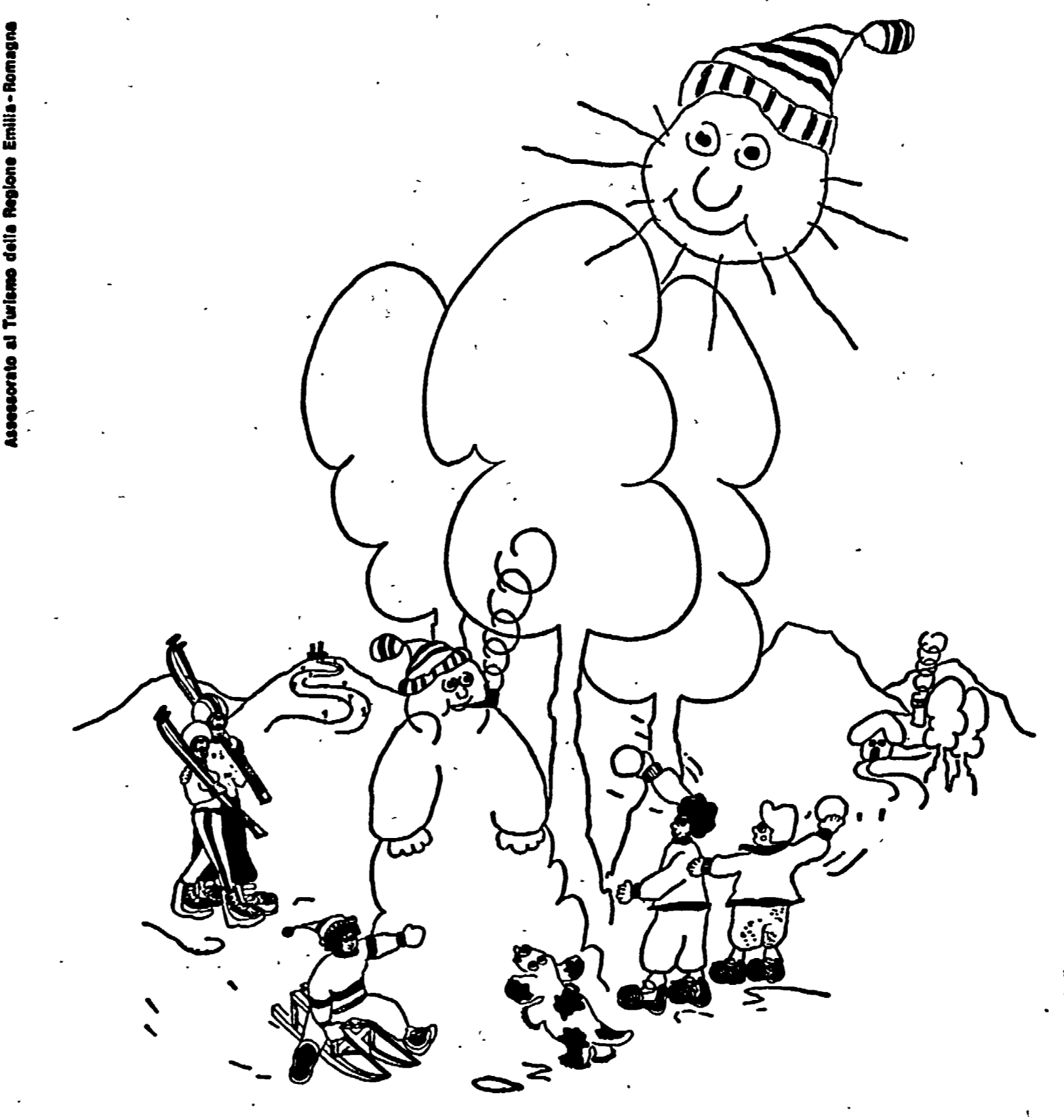
- Ore 7,05: Trasmissioni speciali; 8,05: Fiumesaggio; 9,30: Fogli d'Autunno; 9,45: Scuola Media; 10: Concerto; 11: Radiodisco; 11,40: Presentazione regionale della musica; 12,20: Giardinieri italiani; 12,30: Musica nel tempo; 14,30: Intermzzo; 15,05: Ritratto d'autore; M. Barberi; 15,15: Il discorso in vetrina; 17,25: Appuntamento con M. Rotondi; 17,50: Toujours Paris; 18,10. Se il spirito è libero; Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,30: La Tragedia. Teatro e musica di M. Barberi; 21: Giornale del Tm.

Robert Enrico cerca a Roma attori per il suo nuovo film

Il regista francese Robert Enrico (che è di origine italiana, il suo genitore, dopo l'espulsione dal suo nuovo film Il segreto, una coproduzione tra Francia e Italia. Il segreto narra la tragica storia di un uomo in fuga e di una coppia che è coinvolta nella sua pazza avventura. Le riprese avranno inizio nella prima decade del prossimo febbraio, nelle Cevennes.

Canzoni di Roma al Folkstudio

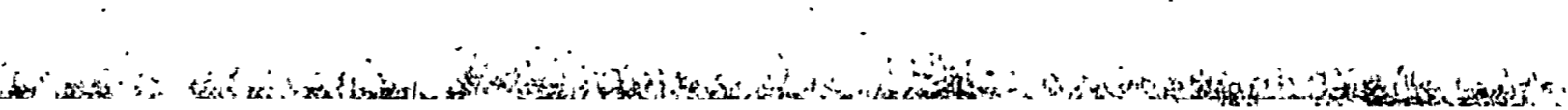
Per la serie dedicata alla musica popolare italiana, il Folkstudio presenta questa sera e domani, alle ore 22, una serata dedicata alle canzoni popolari romane, per l'interpretazione di Nannarella e Pino Lalicata (meglio noto come Pino il pasticciere).



vacanze sull'appennino dell'Emilia Romagna

Da novembre ad aprile è festa sul nostro Appennino. Con la neve o senza trovi tante occasioni per lasciare alle spalle una settimana noiosa. E poi comincerai una nuova con tante idee in più; e tanta salute. Ogni settimana ti regala sensazioni diverse, dal colore degli abeti ai sapori di una cucina generosa. Dal piacere della compagnia alla scoperta d'un paesaggio intatto. Insomma, tante cose che credevi perdute per sempre, qui ci sono

Appennino dell'Emilia Romagna: dodici mesi di vacanze.



A colloquio col popolare attore



Luigi Proietti

Luigi Proietti fa Benelli ma pensa a Brecht

In questi giorni sostiene la parte di Neri Chiarantemesi nella «Cena delle beffe» messa in scena da Carmelo Bene alla Pergola di Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16

«E chi non beve con me...» Luigi Proietti, attore di fama internazionale, è in scena alla Pergola di Firenze...

Di questo e di altro parliamo con Luigi Proietti... «Credo che questo tema sia di estrema importanza nell'economia di un discorso...»

L'Odin Teatret nell'interno della Sardegna

CAGLIARI, 16. L'Odin Teatret è sbarcato in Sardegna, dove ha in programma una serie di spettacoli nei paesi dell'interno dell'isola...

Adriana Asti in un film di Franco Rossetti

La zitella al contrattacco



Nipoti miei diletti è il titolo del primo film ambizioso del regista Franco Rossetti... «Questo film», dice Rossetti nel corso di una conferenza stampa...

Giuseppe Gebbia

Un'agile «Turandot» ha aperto ieri sera — a celebrazione di Giacomo Puccini, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte — la stagione lirica del Massimo di Catania...

Carlo Degl'Innocenti

Il regista francese Robert Enrico (che è di origine italiana, i suoi genitori essendo nati in Piemonte) si trova in questi giorni a Roma, per scegliere gli interpreti destinati ad affiancare Jean-Louis Trintignant e Marlène Jobert...

Robert Enrico cerca a Roma attori per il suo nuovo film

Il regista francese Robert Enrico (che è di origine italiana, i suoi genitori essendo nati in Piemonte) si trova in questi giorni a Roma, per scegliere gli interpreti destinati ad affiancare Jean-Louis Trintignant e Marlène Jobert...

Canzoni di Roma al Folkstudio

Per la serie dedicata alla musica popolare italiana, il Folkstudio presenta questa sera e domani, alle ore 22, una serata dedicata alle canzoni popolari romane...

«Nabucco» in forma di oratorio a Palermo

«Turandot» ha aperto la stagione a Catania

Nostro servizio

PALERMO, 16. Inaugurazione dell'omonimia sotto il profilo dello spettacolo — per la forzosa abolizione della «festa» dell'apertura della stagione lirica palermitana al Teatro Massimo, dove sono in corso importanti lavori di restauro...

Giuseppe Gebbia

Un'agile «Turandot» ha aperto ieri sera — a celebrazione di Giacomo Puccini, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte — la stagione lirica del Massimo di Catania...

«Serve» di lusso in scena a Londra



in breve

E' morta l'attrice Helen Claire

L'attrice statunitense Helen Claire, nota per le sue interpretazioni sulle scene di Broadway negli anni trenta e quaranta, è morta all'età di 68 anni a Birmingham, nell'Alabama...

Mediométraggio su Marcel Proust

Philippe Esnault si accinge a girare un film di medio metraggio su Marcel Proust. La pellicola si articolerà in quattro parti: una dedicata ad una specie di album di ricordi e testimonianze, un'altra alle varie cerimonie che si svolgono in memoria del celebre romanziere...

Festival mondiale del film fantastico

Una ventina di film, in prevalenza francesi, statunitensi, brasiliani, giapponesi e britannici, sono in programma al Festival mondiale del film fantastico, che è cominciato ieri ad Avoriaz per concludersi il 27 gennaio...

Los Pampa al Folkrosso

Il gruppo musicale argentino «Los Pampa», reduce da una tournée attraverso gli Stati Uniti (ove ha partecipato anche a numerose trasmissioni televisive) si esibirà per la prima volta a Roma...

Sette Mari (2° ore 19)

Il Mare Mediterraneo, vero e proprio muso subacqueo per le innumerevoli vestigia storiche che racchiude, è il protagonista del servizio che va in onda stasera per il programma inchiesta realizzato da Bruno Vallati...

Cronache Italiane (1° ore 19,15)

Per la rubrica d'attualità Cronache italiane va in onda un servizio realizzato da Antonio Donat Cattin che si intitola Ugo Attardi racconta la Somalia.

NUOVI SOLISTI (1° ore 21,15)

Va in onda questa sera la seconda parte della rassegna televisiva dedicata ai vincitori di concorsi internazionali in occasione del XVI Autunno musicale napoletano...

RISCHIATUTTO (2° ore 21,15)

La campionessa in carica del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, Gabriella Mondello, sarà sfidata questa sera dallo studente milanese Eugenio Fasquignoli...

RAI controcanale

SCORRISI — Riferendosi alla commedia di costume, tema della quarta puntata del suo L'arte di far ridere, e sostenendo di stamante che non tutti i film scandinavi sono «gastronomici», ma ce ne sono alcuni, anzi, capaci di bloccare addirittura la digestione...

Questa puntata della serie tendeva ad interessare un discorso serrato, più delle precedenti: ma il risultato, ci è venuto, è stato invece più estile. Non era facile, in realtà, selezionare alcuni brani «fulminei» da film che trovavano un senso nell'arco del loro intero svolgimento...

Si può dire, in prima approssimazione, che ci siano tre diversi livelli ai quali si può ridere e far ridere (o sorridere): c'è il sorriso che si appaga da se stesso, nell'arco della battuta, o nel corso della situazione ironica; c'è il sorriso che rivela, d'un tratto, il rovescio delle apparenze o sponfa un pregiudizio...

oggi vedremo

I SETTE MARI (2° ore 19)

Il Mare Mediterraneo, vero e proprio muso subacqueo per le innumerevoli vestigia storiche che racchiude, è il protagonista del servizio che va in onda stasera per il programma inchiesta realizzato da Bruno Vallati...

CRONACHE ITALIANE (1° ore 19,15)

Per la rubrica d'attualità Cronache italiane va in onda un servizio realizzato da Antonio Donat Cattin che si intitola Ugo Attardi racconta la Somalia.

NUOVI SOLISTI (1° ore 21,15)

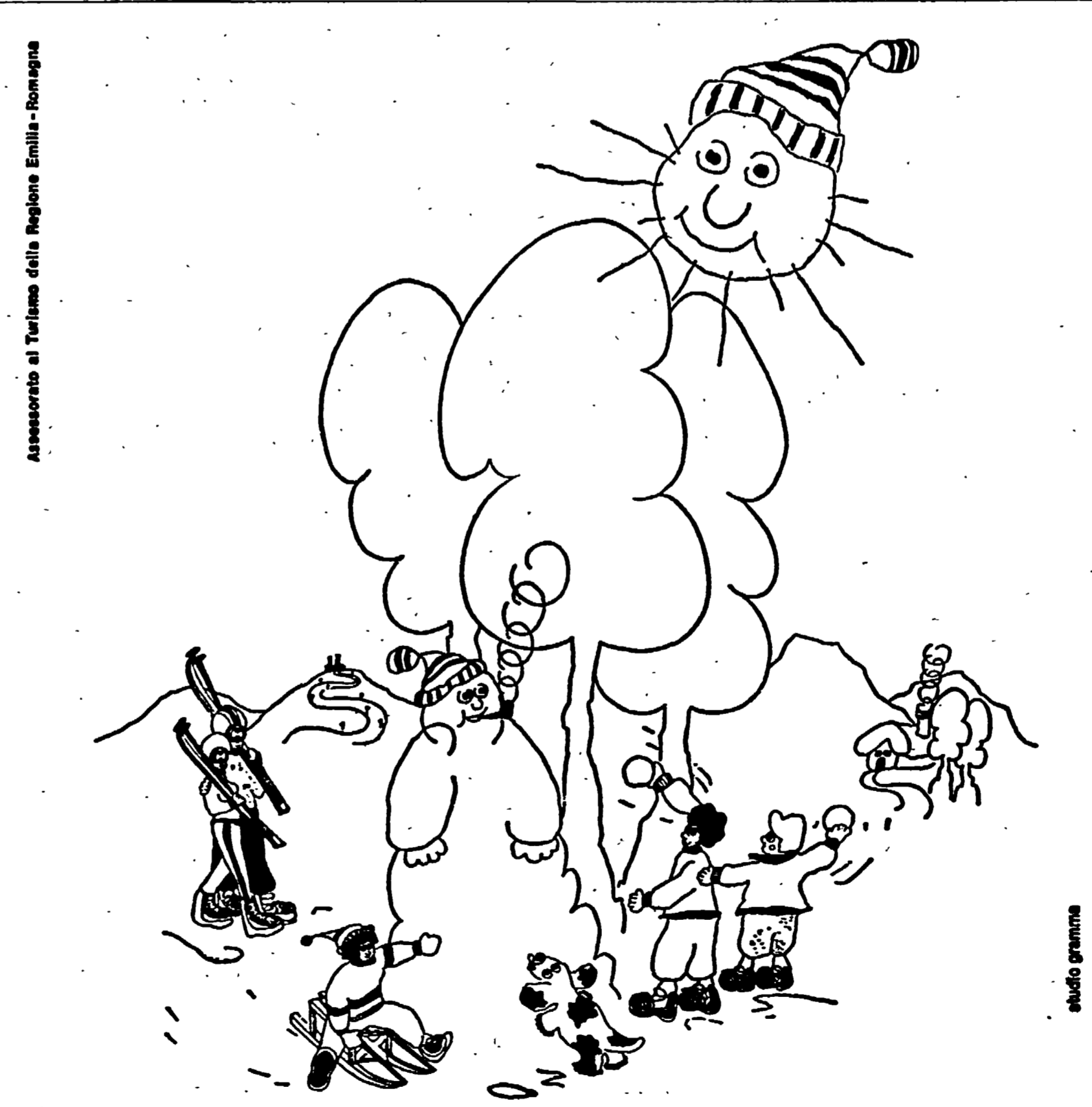
Va in onda questa sera la seconda parte della rassegna televisiva dedicata ai vincitori di concorsi internazionali in occasione del XVI Autunno musicale napoletano...

RISCHIATUTTO (2° ore 21,15)

La campionessa in carica del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, Gabriella Mondello, sarà sfidata questa sera dallo studente milanese Eugenio Fasquignoli...

programmi

Table with TV and Radio schedules for various channels and stations, including TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, and Radio 3°.



vacanze sull'appennino dell'Emilia Romagna

Da novembre ad aprile è festa sul nostro Appennino. Con la neve o senza trovi tante occasioni per lasciare alle spalle una settimana noiosa. E poi cominciare una nuova con tante idee in più; e tanta salute. Ogni settimana ti regala sensazioni diverse, dal colore degli abeti ai sapori di una cucina generosa...

Appennino dell'Emilia Romagna: dodici mesi di vacanze.

Secondo i dati forniti dalla commissione congiunta del Comune

RISPARMIO IRRISORIO CON LE LUCI RIDOTTE

In un anno si eviterebbe il consumo appena di 44 milioni di Kw su un totale di 4 miliardi - L'Atac incassa 60 milioni in più ogni domenica - Gli artigiani hanno promosso una settimana di iniziative dal 4 al 10 febbraio per denunciare le conseguenze della crisi economica - Proclamato lo stato di agitazione dalla Federesercenti

Per il Campidoglio

Un nuovo incontro fra i partiti del centro sinistra

Una lettera del PSDI - L'assessore regionale all'urbanistica polemizza con il Comune

Questa mattina si riuniscono di nuovo i quattro partiti del centro sinistra nel tentativo di trovare un accordo sui problemi urbanistici. Da un lato vi è una proposta democristiana per l'approvazione del secondo programma biennale di lottizzazioni convenzionate (prima per 100 mila stanze, poi 100 mila e infine 140 mila; in metri cubi si raggiungerebbe quota 14 milioni) dall'altro i socialisti che chiedono più precise garanzie per l'edilizia pubblica e non ritengono di dover accettare nel quadro delle lottizzazioni convenzionate una cifra che superi le 40 mila stanze.

Nei fatti i contendenti tengono paralizzato proprio quel settore che a parole tutti (persino gli andreaiani) dicono di voler «rilanciare»: cioè l'edilizia economica e popolare. Ieri il PSDI ha reso nota una lettera che il segretario Crosti ha inviato ai «colleghi» di centro sinistra. In essa anche il PSDI esalta il ruolo dell'edilizia economica e popolare e, sulla convenzione, propone di procedere secondo un metodo di analisi qualitativa con l'esclusione di quelle lottizzazioni convenzionate a che per le loro macroscopiche dimensioni potrebbero essere definitivamente l'assetto urbanistico esistente. Vedremo quale effetto avrà questa proposta nella riunione di stamane.

Non manca il carburante per i servizi comunali essenziali; l'Atac ha incassato ogni domenica 60 milioni in più per il trasporto domenicale (passando da 20 a 80 milioni, da cui vanno detratti, ovviamente, i costi); la riduzione dell'energia elettrica nella illuminazione pubblica comporterebbe in un anno un risparmio di 44 milioni di Kw su un consumo di 4 miliardi (una cifra, cioè, irrisoria). Sono questi i principali dati comunicati ieri sera nella riunione della commissione comunale congiunta sui problemi della crisi energetica.

Le relazioni sono state svolte dal prosindaco Di Segni e dagli assessori Meta e Pallottini. Alla riunione per il PCI hanno partecipato i compagni Benigni, Prasca e Boni. I rappresentanti del nostro partito dopo aver rilevato la genericità della impostazione delle relazioni della giunta, non perdettero di vista l'opportunità di costare pagando dalla collettività e dal singolo cittadino in seguito alle misure restrittive decise dal governo, hanno chiesto di convocare il consiglio comunale per discutere di questi problemi e hanno reclamato che le commissioni vengano riunite ogni mese per giudicare su dati più precisi relativi soprattutto all'occupazione, al turismo e al commercio.

I consiglieri comunisti hanno anche sollecitato un intervento del Comune presso il governo per sottoporli i documenti votati (dalla maggioranza di centrosinistra e dal PCI) dopo la discussione in Campidoglio sui provvedimenti di austerità. Questa richiesta è stata positivamente valutata e accolta dal prosindaco Di Segni.

Quattro malviventi irrompono armi in pugno e fuggono con un ingente bottino

Rapinata gioielleria a via del Corso

L'assalto nel pomeriggio - Tutte le persone che si trovavano nel negozio (uno dei più famosi della città) legate e costrette a sdraiarsi a terra - Oltre duecento milioni il valore delle gioie rubate - I rapinatori sarebbero di origine araba



L'interno della gioielleria Ventrella presa di mira dai quattro rapinatori e (a destra) la proprietaria del negozio.



A volto scoperto e con il pistole in pugno, quattro malviventi hanno rapinato ieri pomeriggio una delle più famose gioiellerie del centro, in via del Corso 168, di proprietà della signora Enrica Ventrella. L'ammontare della refurtiva non è stato ancora accertato, anche se si ha buona ragione di ritenere che il valore complessivo dei gioielli rubati sia nell'ordine delle centinaia di milioni (forse 200). Ma ecco come sono andate le cose.

Un episodio teppistico nell'istituto d'arte di via Silvio D'Amico

Aggredito uno studente della FGCI

Gli aggressori sono aderenti a gruppi extraparlamentari - Una autoritaria circolare del preside dell'istituto tecnico di via Lombroso - Presa di posizione della CGIL-Scuola

Un grave episodio di intolleranza politica e di provocazione è accaduto ieri mattina nell'istituto d'arte di via Silvio D'Amico a San Paolo. Alcuni giovani extraparlamentari, dopo aver strappato un manifesto in cui veniva condannato un gesto teppistico, hanno preso a pugni un compagno della FGCI.

L'altra mattina, poco dopo le 9, alcuni aderenti ai gruppi di sinistra sono entrati nell'istituto per aggredire uno studente della FGCI. Il fatto più grave è accaduto ieri mattina. Un gruppo di giovani ha cercato di impedire il megafono per un'assemblea convocata subito dopo l'ingresso a scuola e, subito dopo, hanno organizzato un corteo di protesta.

La presenza di ordigni esplosivi nella scuola è sfruttando un incidente accaduto tra un agente in borghese e uno studente il preside dell'istituto tecnico commerciale di via Lombroso a Primavalle ha diramato una circolare la cui matrice è stata giudicata dai professori della CGIL-Scuola «reazionaria e in netto contrasto con ogni moderna prassi del rapporto didattico e pedagogico».

Il preside, professor Salvatore Renato Civello, dopo aver individuato «senza possibilità di equivoco» in due studenti (indicated with name and cognome) i maggiori responsabili del clima di disagio esistente nella scuola, ha dato una serie di disposizioni. Tra queste: non è consentito ad alcuno di passare per le classi senza autorizzazione scritta dell'ufficio di presidenza; restrizione per i collettivi studenteschi «da tenersi in ora-

Le nuove norme per le auto da noleggio. È stato reso noto, ieri un decreto del sindaco che disciplina la circolazione, nei giorni festivi delle auto da noleggio.

vita di partito

AVVISO - Si avvisano i compagni della sezione di passare in Federazione a ritirare il materiale di propaganda per la Conferenza nazionale Operaia.

Martedì attivo con Di Giulio

Martedì 22, alle ore 17,30, nel Teatro della Federazione, si svolgerà il 2° incontro del gruppo di lavoro del Pci su tema «Impegno e unità delle masse femminili sul problema del referendum e per far uscire il Paese dalla crisi».

Stasera attivo della FGCI

Si riunisce oggi, alle ore 17, in Federazione, l'attivo della FGCI di Roma. Sono invitati i compagni dei circoli e delle cellule, la sezione femminile e le commissioni scuola delle zone del Partito, il tema è: dibattito su «L'immagine della FGCI e la riuscita della giornata nazionale di lotta».

in breve

TOR DE' CENCI - Oggi, alle 19,30, organizzato dalla zona politica democratica di Tor de' Cenci, la sezione femminile e le commissioni scuola delle zone del Partito, il tema è: dibattito su «L'immagine della FGCI e la riuscita della giornata nazionale di lotta».

Drammatiche condizioni edilizie della succursale della «Montello»

Protesta per la scuola a Torre Angela

L'edificio scolastico è stato ricavato da una stalla - Da otto giorni si astengono dalle lezioni i bambini di Corcolle - Nella borgata non c'è la scuola

Gli alunni e i genitori della scuola media di Torre Angela, una borgata sulla Cassina, protestano da alcuni giorni contro le drammatiche condizioni del loro istituto. «Non possiamo permettere che i nostri figli continuino a studiare nella vecchia succursale di via Dionisio - ha detto una madre, la signora Garbini, che abbiamo incontrato insieme ad altre donne nella sede centrale della scuola - Vogliamo una scuola decente. La media Montello oltre alla sede principale (in via Fabrizio Chiari) ha due succursali, una in via Dionisio, l'altra in via Cazza, in cui sono stati trasferiti i bambini di quest'edificio sono drammatiche. Nella sede centrale, un edificio dal quale sono state ricavate otto aule in cui i ragazzi sono co-

Secondo ordine di cattura per l'attentato a Dell'Anno

Mentre uno dei rapinatori si avvicina alla cassaforte, dalla quale ha prelevato gli articoli di maggior valore, introducendoli mano mano nella borsa di plastica, nel locale è entrato anche l'altro commesso della ditta. Nello Berrettini, di 50 anni, allontanatosi da pochi minuti per una commissione. Anche a lui è toccata la stessa sorte degli altri presenti: è stato preso a forza e costretto a sdraiarsi per terra, legato e imbavagliato.

Ricerca una donna per la strage di Fiumicino

L'Interpol sta ricercando in tutta Europa una donna italiana, Maria Rosa Izzo, di 33 anni, in relazione con quanto riferisce un ufficio di agenzia - alla strage all'aeroporto di Fiumicino costata la vita a 32 persone. Secondo il poliziotto, si ieri pomeriggio nella capitale tunisina la donna sarebbe stata espulsa dalle locali autorità di polizia verso la fine dell'ottobre scorso per essere sospettata di essere in contatto con elementi terroristi.

Policlinico: presa di posizione unitaria di CGIL-CISL e UIL

I sindacati per la nuova convenzione

Sciopero di 24 ore oggi nei centri di assistenza agli spastici - Da due giorni in lotta i dipendenti della Società Italiana Cauzioni in difesa del lavoro

La situazione al policlinico Umberto I è stata esaminata dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, la quale, nel documento conclusivo, auspica la rapida applicazione della nuova convenzione, per eliminare la gestione clientelare a parte degli ospedali. Per questo i sindacati hanno deciso iniziative concrete presso il ministero della Pubblica Istruzione. I sindacati inoltre auspicano un incontro tra la Regione, gli Ospedali Riuniti, l'Università, la Pubblica Istruzione e la Sanità, per individuare, pur nel rifiuto dell'istituzionale parola d'ordine della regionalizzazione, i provvedimenti da prendere per equiparare il trattamento economico dei dipendenti del Policlinico a quello degli ospedali. Dal canto suo il Consiglio d'amministrazione dell'Università ha rivolto un ap-

pellato ai competenti organi statali e regionali affinché intraprendano tutte le iniziative per la immediata cessazione dello stato di agitazione.

AIAS - I dipendenti della Associazione Italiana Assistenza agli Spastici e dell'Assipolo della Società Italiana Cauzioni sono da due giorni in sciopero per protestare contro la direzione della società che continua ad appallare le loro miserie, il licenziamento dei dipendenti. Si cerca in questo modo, di far ricadere lo spazio dei lavoratori le conseguenze di una gestione sbagliata, e di far passare una ristrutturazione che è un vero e proprio attacco al posto di lavoro.

Le tracce della donna si sono perse allorché, dopo il provvedimento di espulsione, si imbarcò a Fiumicino su una nave della società Tirrenia. La sua auto - una Mercedes 200 gamma 500TU20 - fu fotografata alcuni giorni dopo a Genova (era appena cominciata la conferenza su Medio Oriente) mentre veniva perquisita da agenti di polizia. Da allora nessuno ha più visto la Izzo che la donna, Maria Rosa Izzo, secondo notizie raccolte in ambienti vicini all'Interpol sarebbe stata in contatto con gli autori della strage di Fiumicino.

Poco fortunato per la nazionale italiana (inclusa nel gruppo cinque) il sorteggio svoltosi ieri a Parigi

Olanda, Polonia e Finlandia avversarie degli azzurri nel Campionato d'Europa

I pareri di Franchi, Carraro (« girone difficile ») e di Valcareggi (« brutto ma interessante e combattuto ») - Il Milan per i quarti della Coppa delle Coppe se la vedrà col Paok di Salonico

PARIGI, 16. L'Italia contro Olanda, Polonia e Finlandia, nel turno inaugurale del campionato europeo per nazionali « A » (ed anche nel torneo per nazionali giovanili) cui il Milan, contro il Paok di Salonico nei quarti di finale della Coppa delle Coppe: questi i risultati dei sorteggi svoltosi oggi nella sede dell'Hotel de Ville di Parigi.

La cerimonia è avvenuta a mezzogiorno ed ha visto svolgersi i sorteggi relativi a ben cinque tornei: i tre per squadre di società, con gli accoppiamenti di quarti di finale di Coppa del Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA, e i due per formazioni nazionali, con gli accoppiamenti di primo turno della Coppa delle Nazioni per nazionali maggiori e nazionali giovanili.

Dopo i saluti di benvenuto del presidente del consiglio municipale di Parigi Jacques Cominatti e del presidente della Federcalcio francese Sestre, il presidente dell'UEFA Franck Rigout, ha rivolto agli ospiti francesi per la perfetta organizzazione dell'avvenimento ricordando inoltre che la capitale francese fu la prima sede dell'Unione e alla base dei suoi primi passi e successi.

I sorteggi, ha aggiunto Franchi, segnano fra l'altro l'avvio del terzo campionato d'Europa di calcio, un bel esempio di continuità di questo sport in quanto si svolgono a soli dieci giorni dai sorteggi per la fase finale della Coppa del Mondo. Franchi ha quindi espresso la speranza che questa prova sia una nuova dimostrazione della forza del calcio europeo, al suo attuale livello tecnico e della sua grande popolarità.

Uno dopo l'altro, vari membri dell'UEFA hanno proceduto alla estrazione a sorte delle varie squadre, al termine della cerimonia, i numerosissimi invitati francesi e stranieri, in particolare i rappresentanti delle società e delle federazioni nazionali, sono ritrovati a un grande ricevimento.

Per quanto riguarda la Coppa delle Nazioni, le otto squadre vincitrici di gruppo dell'ultimo torneo erano state considerate teste di serie in modo da non farle ritrovare nello stesso gruppo. Si trattava di Inghilterra, Ungheria, Jugoslavia, Polonia, URSS, Belgio e Germania Ovest. Allo stesso modo le squadre ultime piazzate nei vari gruppi erano state tenute fuori dalla competizione. Il sorteggio ha provveduto a distribuire le 16 restanti squadre di medio livello.

L'Islanda, alla sua prima partecipazione alla Coppa d'Europa, sostituisce l'Albania che non si è iscritta al torneo.

Per quanto riguarda l'Italia la sorte ha voluto che gli azzurri rinvii l'accoppiamento, oltre che con la temibile Olanda e con la Finlandia, con la Polonia, loro prossima avversaria a fianco della facoltosa Dinamo di Mosca del mondo. Comunque andranno le cose, sarà per le due squadre l'occasione per una rivincita a breve termine.

Per la nazionale giovanile, l'accoppiamento risulta identico in quanto si è proceduto allo stesso raggruppamento della Coppa delle Nazioni anche se con 23 squadre soltanto.

Le partite del turno eliminatorio di Coppa delle Nazioni si svolgeranno dal 1. agosto 1974 al 31 gennaio 1976. Le squadre vincitrici di ciascun gruppo passeranno ai quarti di finale che si giocheranno in aprile e maggio del 1976. Le finali si giocheranno nel giugno 1976 in uno dei quattro paesi qualificati.

Ci sono stati poi i primi commenti « Il gruppo dell'Italia — ha dichiarato il dott. Artemio Franchi — è senz'altro il più difficile degli otto. Per passare il turno, l'Italia dovrà sempre giocare bene ». Identico il giudizio del presidente della Lega Franck Carraro, presente al sorteggio con il dott. Borganzoni: « L'Italia, Polonia e Olanda — ha dichiarato — hanno un'ottima preparazione. Per passare il turno, l'Italia dovrà sempre giocare bene ». Identico il giudizio del presidente della Lega Franck Carraro, presente al sorteggio con il dott. Borganzoni: « L'Italia, Polonia e Olanda — ha dichiarato — hanno un'ottima preparazione. Per passare il turno, l'Italia dovrà sempre giocare bene ».

Da parte sua, rintracciato a Firenze il CT azzurro Valcareggi ha detto: « Il nostro è il più brutto degli otto gruppi ed al tempo stesso anche il più bello in quanto fra l'Italia, Olanda e Polonia e la stessa Finlandia sarà una lotta vicinissima per l'accesso al turno successivo e lo scontro con i polacchi rappresenterà praticamente per noi, per la Polonia e per la stessa Finlandia una rivincita di quelli che saranno i risultati di Monaco ».

« Per gli altri gruppi — ha continuato il CT azzurro — interessante sarà il confronto fra l'Inghilterra, esclusa dai mondiali, e Cecoslovacchia e Portogallo nel primo girone; nel secondo gruppo dovrebbe esserci un confronto diretto fra Ungheria e Austria con Galles terzo incomodo e così nel terzo fra Jugoslavia e Svezia. Nel quarto gruppo il confronto verrà fra Romania, spagnoli e la Scozia. Poi il sesto gruppo vede l'Unione Sovietica al vertice rispetto agli altri, e infine, sempre sulla carta, una partita molto combattuta tra la Polonia e i "ragazzi". Poi penseremo al raduno ».

« Non lo so ancora, o meglio non lo sappiamo, vedremo. Adesso pensiamo a seguirlo qua » « ragazzi ». Poi penseremo al raduno ».

per il nostro gruppo, RDT e Belgio dovrebbero primeggiare nel settimo gruppo e la Germania Ovest con la Bulgaria nell'ottavo ».

Una bella sintesi davvero, oggi si sente sciolto, vivace, quasi euforico, com'è?

« No, diciamo che questo per noi è un momento di attesa in cui si può dialogare in scioltezza. Poi riprenderemo il ritmo per pensare alla nostra preparazione in protezione di Monaco. Obiettivo più vicino, per me s'intende, il 30 gennaio Spagna-Olanda, il 13 febbraio Spagna-Jugoslavia, quindi anche Brasile-Argentina ».

« Poi l'impegno degli azzurri il 28 febbraio a Roma ».

« Sì, sabato prossimo o il primo della settimana successiva cominceremo a gettar giù il programma ».

Per l'Italia-Germania amichevole farà raduno a Firenze?

Così nel Campionato d'Europa per Nazioni

- Girone 1: Inghilterra, Cecoslovacchia, Portogallo, Cipro.
- Girone 2: Ungheria, Austria, Galles, Lussemburgo.
- Girone 3: Jugoslavia, Svezia, Irlanda del Nord, Norvegia.
- Girone 4: Romania, Spagna, Scozia, Danimarca.
- Girone 5: Italia, Olanda, Polonia, Finlandia.
- Girone 6: URSS, Turchia, Svizzera, Irlanda.
- Girone 7: Belgio, RDT, Francia, Islanda.
- Girone 8: RFT, Bulgaria, Grecia, Malta.

Coppa dei Campioni (quarti di finale)

F.C. Basile (Svizzera) - Celtic Glasgow (Scozia); Belgrade Red Star (Jugoslavia) - Atletico Madrid (Spagna); Spartak Trnava (Cecoslovacchia) - Ujpest Dózsa (Ungheria); F.C. Bayern, Munich (Germ. Occ.) - CSKA, Sofia (Bulgaria).

Coppa delle Coppe (quarti di finale)

Milan A.C. - Paok, Salonica (Grecia); Magdeburg (RDT) - Berce Star Zagora (Jugoslavia); Sporting Club (Portogallo) - F.C. Zurich (Svizzera); Borussia (RFT) - Glentoran (Irlanda).

Coppa UEFA (quarti di finale)

V.F.B. Stuttgart (RFT) - Vitoria Setubal (Portogallo); Ipswich Town (Inghilterra) - Lokomotiv Lipsia (RDT); F.C. Cologne (RFT) - Tatabánya Vasutas (Ungheria); Roch Chosow (Polonia) - Feyenoord, Rotterdam (Olanda).

Dopo la Conferenza-stampa del presidente Luzzi Conti

Nella Federugby tutto da chiarire

Sospesi i campionati minori - Si gioca la serie A con arbitri dissidenti? - La vicenda del giocatore « Graziano »

A causa dello sciopero degli arbitri, tutti i campionati di rugby sono stati sospesi ad eccezione di quello di Serie A per il quale Luzzi Conti si sarebbe assicurato alcuni dissidenti. Questa la decisione presa dalla Federugby e annunciata dal suo presidente, Luzzi Conti, nel corso della conferenza stampa, tenuta ieri al Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano.

Secondo Luzzi Conti l'astensione dei direttori di gara non metterà in « crisi » la Federugby, anche nel caso che la situazione non dovesse giungere rapidamente ad una chiarificazione. Ma in realtà la crisi è alle porte: a meno che Luzzi Conti non voglia considerare normale l'essere costretto a sospendere i campionati si tratterebbe, comunque, di una interpretazione della « normalità », molto, molto personale.

Gli arbitri hanno motivato la loro drastica presa di posizione con il fatto che non si sentono abbastanza protetti dal dilagare della violenza sui campi di gioco, soprattutto dopo la decisione di Luzzi Conti di « graziare » il giocatore di CUS Torino Arsenal Boarlog, già radiato per aver aggredito l'arbitro De Masi.

La decisione degli arbitri era stata preceduta dalla dimissione di quattro consiglieri federali (Marone-Campania; Cerri-Toscana; Braga-Lombardia; Valchierotti-Veneto): due dei quali chiesero, a suo tempo, l'invalidazione dell'elezione di Luzzi Conti perché all'assemblea federale e al voto erano state ammesse società non in regola con le norme economiche.

Il CONI, in un primo momento, nominò un commissario (Mazzuca) alla Federugby e inoltrò nuove elezioni, poi ebbe l'avallo dal Consiglio di Stato, al quale si era appellato lo stesso Luzzi Conti che venne reintegrato nella carica. Secondo gli arbitri e i quartieri dissidenti, l'assemblea Luzzi Conti, avrebbe « graziato » (com'è sua facoltà a norma di regolamento) il giocatore torinese su richiesta di Primo Nebiolo, presidente della Federazione di atletica leggera e membro della Giunta del CONI, che come contro-partita avrebbe dato il suo appoggio per una erogazione straordinaria di 13 milioni, da parte del CONI, alla Federugby.

Luzzi Conti, da parte sua, assicura che i 13 milioni sono stati versati alla Federugby parallelamente ai contributi concessi alle altre Federazioni, in misura percentuale. La « grazia », quindi, non c'entra. E, però, egli, per sua stessa ammissione, avrebbe dichiarato di quattro consiglieri federali.

rato in Consiglio che se avesse avuto bisogno di Nebiolo gli avrebbe ricordato di avere compiuto un atto di clemenza nei confronti di un giocatore della sua società ». Normale anche questo?

La vicenda richiama alla mente un fatto calcistico, il « caso Milano » tra Sculet e Buticchi: uno accusò l'altro nega e la Federcalcio, giustamente, ha aperto una indagine per appurare chi dice il vero e chi il falso. Nel caso in questione il presidente Luzzi Conti ha adombrato il sospetto che le accuse rivolte gli abbiano lo scopo di « colpire » la persona in quanto a darebbe fastidio a parecchi dirigenti. Si sarebbe tentato, in sostanza, di forzargli la mano, credendo che la Federugby avrebbe perduto nei confronti degli arbitri, un « direttore » a tutta rottura, aprendo così una crisi difficilmente arginabile.

La sospensione del campionato, salvo quello di A, tende a far riflettere i direttori di gara, perché se « nella loro protesta non c'è malafede » ha detto Luzzi Conti, « arriveremo ad un perfetto chiarimento e la decisione sarà, rare insieme, anche per approntare le necessarie riforme che gli stessi vorranno proporre. Viceversa saremo costretti a colpire pesantemente, usando dei poteri che di derivano dal regolamento federale ». A tale riguardo, Luzzi Conti avrà oggi a Milano un abboccamento con il presidente del Comitato nazionale arbitri, Antonio Giussani.

Si ha l'impressione che alla Federugby si spera che la maggioranza degli arbitri finisca per sconfermare l'operato dei dirigenti della loro Associazione, e accetti la « mano tesa » di Luzzi Conti. Sulla questione delle dimissioni dei quattro consiglieri, Luzzi Conti è rimandata al parere del Consiglio federale che potrebbe — si faceva osservare in alcuni ambienti federali —, anche propendere per la loro radiazione. In questo caso verrebbero cooptati quattro nuovi consiglieri che non dovrebbero, necessariamente, essere scelti a colpire pesantemente, con quanto rispetto per la democrazia è facile capire!

Una convocazione dell'assemblea — per regolamento — sarebbe necessaria soltanto nel caso che si avessero nuove dimissioni, superiori a cinque, il che comporterebbe l'apertura di una vera e propria crisi, risolvibile solo con l'insediamento di un nuovo governo ».

Giunti a questo punto, non crediamo proprio che sulla vicenda, grave quanto ingarbugliata, si possa stendere il velo dell'oblio e, con un « si stappiamo » di Luzzi Conti non abbia chiesto un'inchiesta da parte del massimo ente sportivo, per far piena luce sull'intricata situazione calcata, anche in merito alle dimissioni del regolamento che, in definitiva, lascia le cose come stanno, con tutte le sue ombre, le sue luci e gli equivoci sull'uscita della porta.

Eugenio Bomboni

Niente da fare per Rivera e soci ieri sera ad Amsterdam

La « Supercoppa » conquistata dall'Ajax

Il Milan travolto nel retour match: 6-0

Di fronte agli scatenati olandesi la compagine rossonera è uscita letteralmente distrutta - Nessuno dei milanisti si è salvato dal disastro e le 6 reti dicono chiaramente come la resa sia stata senza condizioni



CLERICI AMMONITO

Il Napoli multato di mezzo milione e l'allenatore Vinicio di 150 mila lire

MILANO, 16. Ha prevalso il buon senso (almeno in parte) nel « caso » di Clerici, espulso nel corso di Napoli-Bologna perché l'arbitro Toselli ha creduto di vedere un gesto di beffa del centravanti napoletano nei confronti del portiere bolognese Buso: Clerici non è stato squalificato, come avviene automaticamente per i giocatori espulsi, ma solo ammonito e diffidato. In... compenso il Napoli è stato multato di mezzo milione e di 150 mila lire è stato multato l'allenatore Vinicio, per le sue proteste. Per il resto da segnalare che un solo giocatore è stato squalificato in serie A (Mariani dell'Inter) mentre in serie B sono stati squalificati in tre: Albanese della Reggina per 2 giornate, Vanello del Palermo e Manunta del Brindisi per una giornata ciascuno.

Le decisioni del giudice sportivo

Il Napoli multato di mezzo milione e l'allenatore Vinicio di 150 mila lire

Un'ora prima della partita ha avuto un incidente. In quel momento, non fosse altro che per aver perso i biancorossi di mordente, a risultare ormai praticamente acquisito. La partita è però più sensazionale di quanto si pensasse. Al 25' Rocco azzarda la carta Tresoldi che entra a rilevare lo spento Biasiollo. Ovvio che non possa cambiare granché. Due soli minuti dopo anzi su azione suggestiva e calcio d'angolo, Keizer tocca di testa e Neeskens, il bravissimo Neeskens, trova lo spiraglio buono per la palla del 3-0. Al Milan, letteralmente cancellato non resta che abbozzare.

In fondo, da questa Supercoppa che non lo ha eccessivamente sollecitato né prima né dopo l'incontro di andata di San Siro, non s'aspettava altro. La superiorità atletica e tecnica degli olandesi non si poteva in alcun modo disconoscere: tanto vale dunque adattarsi alle circostanze col sorriso sulle labbra o, quantomeno, senza la mente al cuore.

E' così da qui, dal terzo gol cioè, alla fine, e il tran-tran in attesa del fischio che ponga termine all'ormai inutile partita. In questa condizione lascia che Rep metta a bersaglio, un minuto dopo la rete del poker. Ma non è finita, perché Krol al 40' su rigore è stato il primo a sbarrare il campo. E' la Waterloo più completa. E' il Milan, purtroppo, se l'è meritata tutta.

Bruno Panzera

Sportflash

Arrestato Milani per traffico di valuta

Autore Milani, ex contravventi dell'Inter e della Nazionale, è stato arrestato al casello autostradale del Lissert perché trovato in possesso di 40 milioni in valuta estera e 25 milioni di lire in banconote di vario taglio. Secondo gli investigatori la valuta era destinata a raggiungere qualche banca svizzera.

Alla Zechmeister lo slalom di Les Diablerets

La tedesca Christa Zechmeister ha vinto lo slalom speciale di Les Diablerets valido per la Coppa del Mondo. E' la terza vittoria di seguito della sciatrice sedicenne, in questa specialità. La Zechmeister si è classificata prima in 52'45" davanti alla francese Serrat (53'7") e all'italiana tedesca Miltnermier (53'30") che era stata la più veloce nella prima manche.

Il Venezuela offre la benzina per le corse d'auto

Il Venezuela ha offerto alla Federazione internazionale dell'automobile (FIA) mezzo milione di litri di benzina per ogni paese, per permettere la disputa dei Gran Premi internazionali di automobilismo, previsti per la stagione 1974 o messi in ferie dalla crisi mondiale.

I « big » dello sci pagati per la pubblicità?

Il comitato esecutivo della federazione internazionale di sci (FIS) ha aperto una inchiesta sui « big » di intenti somme che atleti di primo piano avrebbero incassato come preventi dello sport e di attività pubblicitaria. Il presidente della FIS, lo svizzero Marc Hodler, che è anche membro del CIO, ha detto che il comitato chiederà alle federazioni nazionali di inviare i loro nomi di vista in proposito.

Le « Ferrari » domenica nel Gr. Pr. del Brasile

Dopo la brillante prova del G.P. di Argentina, la Ferrari si appresta ora a disputare il Gran Premio del Brasile di domenica, seconda gara del campionato mondiale di F.1. Saranno allineate le monoposto 312/B-3, azionate dai motori boxer di 3000 C.C. a 12 cilindri versione 1974, che hanno fatto una positiva a Buenos Aires. I piloti saranno sempre Clay Regazzoni e Niki Lauda, che ha fatto il suo brillante debutto in corsa ufficiale.

Kid Gavilan condannato per porto abusivo d'armi

Kid Gavilan, ex campione del mondo del pesi welter di pugilato è stato riconosciuto colpevole ieri da un tribunale paneuropeo del reato di porto abusivo d'armi. Lo stesso giudice ha però riconosciuto Gavilan innocente della condotta violenta e disordinata. Gavilan, che ha 47 anni e il cui vero nome è Gerardo Gonzalez, era stato arrestato il 2 novembre dopo un incidente in una sala da ballo.

col prestigio intatto anche in caso, verosimile invece, di una sconfitta.

E' stato invece un tonfo, una resa senza condizioni, un match tutto e subito da dimenticare in cui nessuno si è salvato. E' mancato male che al giovane Maldera e a Tresoldi, schierato in un tempo solo, in funzione appunto di Bologna, vadano addebitate soltanto... mezzo responsabilità. Parlare di squadra, nelle condizioni delle circostanze di stesera, non ha quattromeno senso. E' stata solo una mesta riunione di poteri pellegrini, incapaci e di far gioco e di difendersi, sovrachiali come venivano puntualmente ad essere da avversari troppo forti e troppo numerosi se vero che sembravano dozzine tanto riuscivano ad avventurarsi da ogni direzione e su tutte le palle, preoccupati solo di tirare, finisse come finisce, il novantesimo. Pare detti un indubbio vantaggio di prima, ma è pur sempre una grossissima squadra. Dire quali siano i suoi punti di forza è impossibile, perché tutti, all'insaputa del capitano, si sono emersi e messi in gioco. Diremo che stesera, sono particolarmente emersi: il solito Hulshoff, Haan, Rep, il vecchio Keizer soprattutto Neeskens. Per il resto, ci affidiamo alla cronaca.

Si inganna l'attesa discutendo sul sorteggio che ha indicato il Paok di Salonico prossimo avversario del Milan in Coppa delle Coppe. Rocco, in proposito, si è rivelato questo pomeriggio soddisfatto (temeva in modo particolare che il Borussia di Moeckelndorff) e più tranquillo. E' una attesa lunga perché nel frattempo le sferzate taglienti del vento si son fatte impiose. Entrano intanto in campo i biancorossi dell'Ajax per i palleggi di riscaldamento cui sono soliti. La loro formazione è quella presentata la settimana scorsa a Milano: « 3 » tra Benvenuti e Mazzinghi. Gli incontrati in campionato sui ring romani sono da tempo, incontri provinciali. Così è anche per la riunione di stesera (inizio alle ore 21) al Palazzetto dello Sport di viale Tiziano. Tuttavia in questa occasione, il cartellone pugilistico sembra ancor più grande rilievo, presenta quattro combattimenti di indubbio interesse, se non altro perché molto equilibrati ed aperti a ogni risultato. Le misce ritorna subito la stessa e due minuti dopo ancora Mulhern impegna Vecchi, costretto a ripetersi quasi simultaneamente su una ruota secca e precisa di Keizer.

Vecchi però capitola, fatalmente, al 25' calcio di punizione appena fuori area, tocca lateralmente Keizer per Mulder, parte una sibilante frecciata. Vecchi d'istinto si butta ma arriva solo a sfiorare con la punta delle dita, palla sul montante alla sua sinistra e da qui in rete.

Continuano sullo slancio i « lancieri » e per la difesa rossonera è l'inferno. Neeskens e Haan dettano legge. Benetti e Biasiollo nel confronto affogano; per il Milan restano su questo metro poche speranze. Batti e ribatti, si arriva al 34' calcio di punizione di Rep che mette al centro dell'area come al solito affollatissima, Hulshoff devia corto per Keizer che, al volo, non perdona: 2-0 il Milan. E ci sta davvero tutto; diremmo anzi che agli olandesi sta perfino stretto.

La loro superiorità continua ad essere così schiacciante, che il Milan sembra ancor più piccolo di quanto effettivamente non sia. Comunque al 40' si sgancia in bel stile Rivera e per Stuy, assiderato tra i pali, è il primo intervento del portiere rossonero vola a pugni chiusi: applausi, meriti tutti per entrambi. Siamo al 20' e il Milan non si è ancora inchinato: ma i « lancieri » del portiere rossonero vola a pugni chiusi: applausi, meriti tutti per entrambi. Siamo al 20' e il Milan non si è ancora inchinato: ma i « lancieri » del portiere rossonero vola a pugni chiusi: applausi, meriti tutti per entrambi. Siamo al 20' e il Milan non si è ancora inchinato: ma i « lancieri » del portiere rossonero vola a pugni chiusi: applausi, meriti tutti per entrambi.

Stasera (ore 21) al Palazzetto dello Sport

Torna Enzo Petriglia contro l'ostico Zecca

Per la boxe a Roma non sono più i fetsipi delle sfide tra Benvenuti e Mazzinghi. Gli incontrati in campionato sui ring romani sono da tempo, incontri provinciali. Così è anche per la riunione di stesera (inizio alle ore 21) al Palazzetto dello Sport di viale Tiziano. Tuttavia in questa occasione, il cartellone pugilistico sembra ancor più grande rilievo, presenta quattro combattimenti di indubbio interesse, se non altro perché molto equilibrati ed aperti a ogni risultato. Le misce ritorna subito la stessa e due minuti dopo ancora Mulhern impegna Vecchi, costretto a ripetersi quasi simultaneamente su una ruota secca e precisa di Keizer.

Il match più impegnativo della riunione lo sosterranno i pesi super welters Antonio Castelli e Adriano Rodriguez. Il pugile siciliano è un picchiatore concitato e istintivo (sembano semmai più deboli le sue doti di incassatore) per contro il brasiliano è pugile in possesso di buone risorse tecniche: dovrebbe uscirne fuori un combattimento divertente.

Pure sulla distanza di otto riprese è previsto il combattimento tra i pesi medi Angelo Jacopucci e Mario Colro e in nel ripreso quello tra i pesi gallo Teodoro Corallo e Antonio Reolino.

Conquistiamo a L'Unità migliaia di nuovi lettori nell'anno del 50'

1974

Il preletto di Milano ha ordinato ieri il 12' sequestro dell'«Unità».

Lavoratori, siate tenaci nella difesa del vostro giornale.

La crisi rinvia nei rapporti della chiesa.

BERLINGUER: decisiva la forza del PCI per risolvere i drammatici mali del Paese.

Opposizioni

IL MIO

L'Unità

SETTEMBRE IN MILANO

BERLINGUER: decisiva la forza del PCI per risolvere i drammatici mali del Paese.

Presenti i ministri delle Finanze dei 20 principali paesi

Oggi a Roma il vertice mondiale sui temi della crisi monetaria

Le misure congiunturali sembrano prendere il sopravvento rispetto alla riforma: si parla di aumento del prezzo dell'oro delle riserve per pagare il petrolio - Accordo fra i «Nove» della CEE - Dichiarazioni dell'on. La Malfa

I lavori del Comitato dei Ventuno per la riforma monetaria, iniziato lunedì a livello dei paesi della Comunità economica europea...

La riforma monetaria sarà decisa in una conferenza stampa... La gravità della situazione espressa dal presidente dell'ENI...



E' tornato l'agente ferito dai terroristi

E' rientrato ieri a Roma, sbarcando a Fiumicino, l'appuntato di PS Ciro Strino...

Kuwait, L'appuntato si è salvato perché la pallottola che aveva raggiunto al petto durante la banditaccia azione...

Ritorna davanti ai giudici l'ignobile episodio di intolleranza politica

Oggi l'appello contro l'omicida di Cattani

Il segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano morì, nell'agosto del '71, in seguito all'aggressione dell'agrario Ettore Luppi Furoni - L'omicida, ora latitante, in prima istanza era stato condannato a tre anni

Dal nostro inviato MODENA, 16. Qualcuno assistette da vicino alla tragica aggressione compiuta il 3 agosto del 1971 dall'agrario Ettore Luppi Furoni...

I sindacati: un crimine che va punito In occasione del processo che si svolgerà oggi a Bologna contro l'agrario Luppi Furoni...

Si aggrava la posizione dei dirigenti della PS nel processo Tavecchio MILANO, 16. «In piazza della Scala non vi erano dimostranti», dice Luisa Stefanini...

Dalla nostra redazione In piazza della Scala non vi erano dimostranti, dice Luisa Stefanini...

Il presidente dell'ENI Girotti alla commissione Industria della Camera sulla crisi energetica

Per l'Italia s'impongono nuovi rapporti politici con gli arabi

L'ente di Stato potrà disporre del 40-50% del fabbisogno nazionale di petrolio e metano - Accordo con l'URSS per l'uranio per le centrali elettriche atomiche - Inadeguatezza delle scelte del governo

L'ingegner Girotti, presidente dell'ENI, ha esposto ieri alla Commissione Industria della Camera...

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko si è incontrato oggi a Mosca con l'ambasciatore egiziano nell'URSS...

Prosegue in URSS la polemica contro Alexandr Solgenitsin

Gromyko ribadisce l'appoggio dell'URSS alla causa araba

Convocato a Roma per il 31 marzo

I governi di Cile e Brasile davanti al tribunale Russell

Secondo notizie ricevute da «Cile Democratico» Bautista von Schowen è morto in seguito alle torture

La indignazione della opinione pubblica mondiale nei confronti della Giunta di Pinochet...

La Venezuela nazionalizzerà il petrolio CARACAS, 16. Il ministro venezolano del minerale e degli idrocarburi Hugo Perez La Salvia...

La Venezuela nazionalizzerà il petrolio CARACAS, 16. Il ministro venezolano del minerale e degli idrocarburi Hugo Perez La Salvia...

Bilbao una bomba esplose all'università BILBAO, 16. Una violenta esplosione, sembra causata da un ordigno, ha danneggiato gravemente il centro di calcolo elettronico dell'università...

La Venezuela nazionalizzerà il petrolio CARACAS, 16. Il ministro venezolano del minerale e degli idrocarburi Hugo Perez La Salvia...

Il Venezuela nazionalizzerà il petrolio CARACAS, 16. Il ministro venezolano del minerale e degli idrocarburi Hugo Perez La Salvia...

Il Venezuela nazionalizzerà il petrolio CARACAS, 16. Il ministro venezolano del minerale e degli idrocarburi Hugo Perez La Salvia...

Il Venezuela nazionalizzerà il petrolio CARACAS, 16. Il ministro venezolano del minerale e degli idrocarburi Hugo Perez La Salvia...

Il Venezuela nazionalizzerà il petrolio CARACAS, 16. Il ministro venezolano del minerale e degli idrocarburi Hugo Perez La Salvia...

Il Venezuela nazionalizzerà il petrolio CARACAS, 16. Il ministro venezolano del minerale e degli idrocarburi Hugo Perez La Salvia...

In un fraterno e caloroso incontro

Delegati italiani ricevuti dal GRP

Dal nostro corrispondente HANOI, 16. La delegazione del Comitato Italia-Vietnam, in visita in questi giorni...

popolazione delle zone liberate per migliorare le loro condizioni di vita. La delegazione del Comitato Italia-Vietnam ha anche informato Nguyen Van Thieu...

Massimo Lochè

Distuggendo il centro elettronico

A Bilbao una bomba esplose all'università

BILBAO, 16. Una violenta esplosione, sembra causata da un ordigno, ha danneggiato gravemente il centro di calcolo elettronico dell'università...

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA FAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Alcuna delle notizie che il governo di Deusto, ha detto che l'esplosione è avvenuta stamani alle 3,43 come dimostra un orologio elettronico che ha marciato a tale ora. Secondo l'opinione di un tecnico, l'esplosione è stata causata da un ordigno contenente almeno un chilo e mezzo di esplosivo.

Dopo un viaggio lampo ad Assuan il segretario di Stato è tornato ieri sera in Israele

Continua a ritmo ormai frenetico la difficile mediazione di Kissinger

Ottimismo del segretario di Stato, pessimismo della stampa israeliana - Le divergenze sul progetto per la separazione delle forze si sarebbero «considerevolmente ridotte» secondo Kissinger - Sedici ore consecutive di colloqui con i dirigenti di Tel Aviv

TEL AVIV, 16. Gli incontri e le corse di Kissinger dall'un'altro degli epicentri della crisi mediorientale, e vissuta nelle ultime ore un ritmo frenetico: ieri era ad Assuan, poi nel pomeriggio è corso a Gerusalemme dove ha discusso per quattro ore, fino a stamane (pare abbia dormito tre ore), quindi è tornato ad Assuan, per nuovi colloqui con Sadat e questa sera è tornato a Gerusalemme. Niente di più frenetico. Kissinger si assiste ad un balletto diplomatico così serrato e condotto in prima persona dal ministro degli Esteri di una grande potenza e non da un suo emissario.

Kissinger si sobbarca a questo eccezionale «tour de force» nel tentativo di condurre in porto la questione della separazione delle forze egiziane in Israele sul fronte del Sinai. La sua azione mediatrice consiste nel portare agli uni le proposte degli altri e viceversa, nel fissare i punti convergenti e nel cercare di allargare gli ancori lontani e nello stabilire una esatta terminologia che in avvenire non dia luogo ad equivoci e nel precisare sulla carta le zone e le linee di separazione che dovranno trovare, alla fine, le posizioni dei due eserciti, separati da una fascia di sicurezza di una quarantina di chilometri, protetta e affidata alla sorveglianza della forza dell'ONU. Ad ogni trasferimento di Kissinger da Assuan a Gerusalemme e viceversa, si portavano con sé una grande mappa con cui la mappa topografica della zona del Sinai sulle coordinate del Sinai. Le ultime proposte ascoltate dal segretario di Stato per lo schieramento dei due eserciti.

Nell'insieme, la missione di Kissinger è seguita con riserbo dalla stampa israeliana, e invece con un rabbioso pessimismo da quella israeliana, contrastante con l'ottimismo ostentato invece dal segretario di Stato e dal suo staff.

Neanche mezz'ora dopo il suo arrivo all'aeroporto di Assuan, Kissinger ha raggiunto la villa di Anwar El Sadat. Ai giornalisti i quali, numerosi, erano presenti al cancello della villa, il segretario di Stato non ha voluto fare dichiarazioni sull'andamento della missione: «Devo parlare prima con il presidente Sadat», ha detto, «e dopo con i dirigenti di Gerusalemme». Parlando ai giornalisti all'aeroporto subito prima di imbarcarsi sul suo aereo, Kissinger aveva detto di portare in Egitto una proposta israeliana che ha «ristretto sostanzialmente» il margine di divergenza tra israeliani ed egiziani circa la separazione delle forze.

«Le divergenze che esistevano quando sono arrivato qui — ha detto Kissinger — sono state sostanzialmente ridotte. Lo spero che quando tornerò qui le divergenze restanti risultano ancora più ridotte e che il caso della mia permanenza possano essere sostanzialmente eliminate».

Riferendosi ai colloqui avuto

con i dirigenti israeliani, il segretario di Stato americano ha detto: «Abbiamo avuto colloqui molto lunghi, molto partecipi, giusti e molto costruttivi. Ciò riflette sia le difficoltà dell'argomento sia il fatto che stiamo compiendo buoni progressi. Non tutti speriamo, naturalmente, che il processo nel quale siamo impegnati porti ad un accordo che possa segnare una svolta negli affari del medio Oriente».

Kissinger ha detto che le due parti, nella loro ricerca di una intesa sul problema della separazione delle forze, hanno dato prova di «equità e giustizia» e di atteggiamento «costruttivo e positivo». «Se si riuscirà a mantenere questo spirito — ha aggiunto — si potrà allora sperare che questa regione che ha tanto sofferto trovi alla fine la pace».

Il decollo dell'aereo personale di Kissinger era avvenuto con parecchi minuti di ritardo sul previsto. A bordo infatti, il segretario di Stato ha avuto in tutti un ultimo colloquio con il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban e con il ministro della Difesa Moshe Dayan ancora all'ultimo momento con una nuova modifica per la nuova mappa. Eban ha successivamente detto ai giornalisti che i colloqui americani israeliani si sono svolti in una «atmosfera franca e fiduciosa». Il ministro israeliano aveva formulato «la speranza che i negoziati porteranno ad un accordo» e ha reso omaggio alla «energia ed alla forza intellettuale del segretario di Stato Kissinger».



GIAKARTA — Una autoblinda affronta la folla

Forse dieci morti a Giakarta tra i manifestanti anti-Tanaka

Copri-fuoco, proibizione degli assembramenti, minacce e di ricorrere alla pena di morte - Il dittatore Suharto deve far fronte a un'esplosione popolare contro il regime e la penetrazione del capitale giapponese

GIAKARTA, 16. Il massacro compiuto ieri a Giakarta ha avuto un bilancio più pesante di quello conosciuto in un primo tempo, quando era stato annunciato ufficialmente che l'intervento della truppa mobilitata per difendere il Primo ministro giapponese Tanaka e reprimere le manifestazioni studentesche aveva provocato un solo morto. Già ieri sera si parlava di sei morti. Oggi circolano voci secondo cui i morti potrebbero essere da otto a dieci.

Il governo del presidente dittatore Suharto ha preso una serie di pesantissime misure repressive: copri-fuoco; proibizione di qualsiasi manifestazione; equitazione dei reati di dimostrazione illegale a quello di tradimento, con la pena di morte; mobilitazione di una forza militare di riserva di 10.000 uomini al Palazzo Merdeka, residenza del presidente e ora anche del Primo ministro giapponese, era circondato fin da ieri sera da una corda di interrotto di oltre un migliaio di soldati dotati di autoblindo e di carri armati; chiusura delle università e delle scuole.

Ma le misure repressive, così come le dimostrazioni studentesche, hanno dimostrato con forza due cose: la prima è l'ostilità suscitata in tutti i settori dell'Asia sud-orientale dalla penetrazione economica giapponese, che ha assunto il tipico aspetto della penetrazione neocoloniale in Paesi che già avevano conosciuto la ferrea dominazione nipponica. La seconda è la ripresa del movimento di massa popolare, che è la cosa che più ha allarmato il regime di Suharto. «Contra dei avvenimenti thailandesi», dove il movimento di massa degli studenti, degli operai, e persino del clero buddista, ha rovesciato il regime militare pro-americano, veniva evocato apertamente negli ambienti governativi.

In realtà ieri, dopo che le fonti ufficiali avevano indicato a scendere a soli 800 gli studenti, molti manifestanti nelle stazioni, le stesse fonti dovevano ammettere che il parte cipale erano stati migliaia, e che le proteste anti giapponesi erano in corso in tutti i quartieri di Giakarta. Si erano trasformati anche in una grossa manifestazione contro il governo indonesiano, contro il carovita e contro la repressione della democrazia.

Segno ancor più allarmante per il regime: le alte personalità che erano state invitate ieri sera ad un pranzo ufficiale in onore di Tanaka sono rimaste quasi tutte ostentatamente assenti. Su 59 personalità invitate, solo 17 si sono presentate, e fonti vicine al palazzo presidenziale hanno riferito che Suharto è rimasto con gli occhi fissi in tutta una serie di colloqui di Tanaka hanno inoltre dovuto essere sospesi.

La stessa maniera forte contro i manifestanti si è dimo-

strata insufficiente a calmare la situazione: nonostante il copri-fuoco e l'uso delle armi da parte della truppa, gli studenti sono rimasti per gli studenti fino a notte inoltrata.

Le manifestazioni di Giakarta seguite a quelle che hanno accolto Tanaka in Thailandia e in Malaysia, hanno avuto una grossa eco anche in Giappone, dove il governo è già all'opera per riesaminare i piani di penetrazione economica nell'Asia sud-orientale. I piani esistenti, dicono gli osservatori, sono già stati notevolmente «scossi», dalle notizie che si sono diffuse dallo stesso del governo si è aperta una polemica fra il ministero degli Esteri, che aveva organizzato il viaggio di Tanaka, e settori che gli rimproverano di non aver valutato a fondo l'ampiezza del risentimento suscitato in tutta l'Asia del Sud Est dalla penetrazione della potenza giapponese, e che il bilancio economico è stato un disastro.

Il segretario del partito socialista Ishihara, ha detto che le proteste in Thailandia e Indonesia hanno messo in rilievo il fallimento della politica del governo, basata sull'intrusione economica. Lo «scioglimento da grande potenza». Il responsabile della sezione esteri del partito comunista, Matsumoto, ha detto che «le notizie riportate sul risultato logico della «invasione» economica neocolonialistica del capitale giapponese».

Finora il governo non ha saputo far meglio che «con sapere» alle grandi società giapponesi un maggior «ritorno» nella loro azione negli altri Paesi asiatici, e la distribuzione di una parte dei redditi ai Paesi in cui esse operano. E' un «troppo poco per risolvere la crisi aperta dal viaggio di Tanaka».

Tunisi pone condizioni all'unione con Tripoli

Dopo il rinvio annunciato martedì

TUNISI, 16. Il nuovo ministro degli Esteri tunisino Habib Chatti ha dichiarato oggi a una conferenza stampa che il suo paese non si unirà mai con la Libia fin quando il governo di Tripoli non si sia ritirato dalla Tunisia, secondo Chatti, continuerà le consultazioni con la Libia per elaborare i dettagli dell'accordo firmato il 12 gennaio sull'unione dal presidente Burghiba e dal leader libico Muammar Gheddafi. Due giorni dopo la firma, il presidente Gheddafi aveva annunciato il suo principio di accoglimento, il ministro degli Esteri Masnoussi, e il progetto referendario sull'istituzione di una nuova costituzione. Chatti ha evitato qualsiasi dichiarazione atta a far pensare che si inquadra nella tradizionale politica tunisina di non lacerazione sulla fusione. Ma ha detto che il governo è rimasto sorpreso per la reazione nettamente ostile di Algeria e Marocco.

«Non desideriamo creare unità in uno spirito di divisione — ha detto — non faremo nulla che possa causare una tale divisione. È tutto il possibile per allargare la progettata unione alla Algeria e possibilmente al Marocco, ma almeno vogliamo procedere senza cancellare l'ostilità di uno degli altri stati del Maghreb. Desideriamo evitare ciò e faremo di tutto per evitarlo».

Alla domanda come spera di superare l'ostilità tra Gheddafi e re Hassan del Marocco, Chatti ha risposto: «L'atteggiamento della gente tende a cambiare col tempo. Tutto quello che occorre è pazienza».

Senza criticare il suo predecessore Masnoussi, Chatti ha detto ripetutamente che l'accordo sulla fusione viene onorato e che la posizione della valuta nazionale con un ulteriore oneroso impegno di riserva. «Egli ha definito l'accordo un trionfo diplomatico che ha raggiunto ormai proporzioni colossali».

Ieri, in un discorso ufficiale, il governatore della Banca, Gordon Richardson, ha parlato di «deficit di fiducia» e di «rischi» che continuerà per i prossimi dieci anni fino al 1984. Il crollo economico — ha anche riferito — era già evidente fin dall'estate scorsa, prima del fatto che il governo di Tripoli si sia dato un livello di salvastato livello di due miliardi e mezzo di sterline all'anno. E questo costituisce un'altra grave crisi economica. Ma di distorsioni che Heath ha cercato di interessare attorno alla presente crisi: il ministro delle finanze — ha indirettamente affermato — non hanno alcuna responsabilità. La recessione imposta dai conservatori in funzione antiproletaria ha le sue radici nella cattiva amministrazione della finanza algerina. «L'effimero boom dei consumi negli ultimi tre anni».

In quanto sta avvenendo in questo momento in Inghilterra c'è una lezione per tutti gli altri governi. È un terreno di confronto democratico, è fra gli strumenti di forza economici e istituzionali impegnati dal governo e l'atteggiamento responsabile assunto dai sindacati e dal Partito laburista.

L'odierno documento economico del TUC insiste specialmente su un punto: la settimana scorsa non c'è industria avrebbe potuto e dovuto continuare, c'era tutto il tempo per risolvere la vertenza con i minatori e prendere in esame l'articolazione dell'economia nazionale nella nuova fase che, più che mai, richiede l'unità di tutte le forze sane della nazione in un rinnovato sforzo di produzione e di servizi. «L'industria pubblica (carbone a basso prezzo, forniture petrolifere illimitate) è tramontata. Si tratta ora di dicono i sindacati e gli economisti — di trovare un altro metodo e organizzativo di lavoro, nuovi e diversi obiettivi sociali, un rapporto organico col mondo del lavoro e col suo rappresentativo ambiente della pianificazione delle risorse nazionali».

Questo sta cercando di provare un incidente internazionale, sollevando rivendicazioni sulle isole Faroe, che ricadono sotto la sovranità della Repubblica popolare cinese. Con una dichiarazione ufficiale il governo di Saigon afferma che con una «improvvisa sfida» truppe cinesi sono sbarcate sulle isole, di cui Saigon rivendica la proprietà. In realtà le isole Faroe sono sempre appartenute alla Cina.

L'aviatore di Thieu ha continuato inoltre le sue sistematiche incursioni. «Thieu sta cercando di provocare un incidente internazionale, sollevando rivendicazioni sulle isole Faroe, che ricadono sotto la sovranità della Repubblica popolare cinese. Con una dichiarazione ufficiale il governo di Saigon afferma che con una «improvvisa sfida» truppe cinesi sono sbarcate sulle isole, di cui Saigon rivendica la proprietà. In realtà le isole Faroe sono sempre appartenute alla Cina».

Chatti ha detto che conta di andare a Tripoli per spiegare le opinioni tunisine al colonnello Gheddafi ma non è stata fissata la data del viaggio. «Sono sicuro che rapirà la nostra posizione», ha concluso.

Del resto ieri, il consiglio della repubblica tunisina, riunito sotto la presidenza di Burghiba, ha deciso di annullare il referendum che avrebbe dovuto sancire la nascita della nuova Repubblica arabo-islamica e che era stato deciso per il 18 gennaio prossimo.

Colpita dalle forze partigiane la sede del comando di Lon Nol

Nel centro stesso di Phnom Penh

PHNOM PENH, 16. Un razzo lanciato dalle forze di liberazione cambogiane ha centrato oggi nel centro stesso di Phnom Penh, la sede del comando dell'esercito fantoccio di Lon Nol. Il razzo è esplosivo ed è in vista l'anticamera dell'ufficio del comandante in capo dell'esercito, Sosthene Fernandez, il quale tuttavia è rimasto illeso, mentre un soldato è rimasto ucciso e alcuni altri sono rimasti feriti. Due settimane fa un gruppo di partigiani aveva attaccato la stessa residenza di Fernandez.

I razzi che continuano a piovere su Phnom Penh indicano che il cerchio attorno alla capitale continua a rimanere molto stretto, nonostante gli sforzi di liberazione corazzata di Lon Nol e delle sue unità scelte per allontanare la stretta. I combattimenti sono particolarmente violenti a nord-ovest di Phnom Penh.

Nel Vietnam del Sud si sono avuti violenti scontri a nord ed a sud di Pleiku, la capitale degli alleati centrali. I combattimenti sono dovuti ai tentativi delle forze di Saigon di penetrare nelle zone libere. Al momento della firma degli accordi di Parigi le zone controllate dal GRP, si estendevano fino a pochi chilometri dalla città, e le forze di liberazione non intendono cedere terreno agli aggressori.

L'aviatore di Thieu ha continuato inoltre le sue sistematiche incursioni. «Thieu sta cercando di provocare un incidente internazionale, sollevando rivendicazioni sulle isole Faroe, che ricadono sotto la sovranità della Repubblica popolare cinese. Con una dichiarazione ufficiale il governo di Saigon afferma che con una «improvvisa sfida» truppe cinesi sono sbarcate sulle isole, di cui Saigon rivendica la proprietà. In realtà le isole Faroe sono sempre appartenute alla Cina».

capitale continua a rimanere molto stretto, nonostante gli sforzi di liberazione corazzata di Lon Nol e delle sue unità scelte per allontanare la stretta. I combattimenti sono particolarmente violenti a nord-ovest di Phnom Penh.

Nel Vietnam del Sud si sono avuti violenti scontri a nord ed a sud di Pleiku, la capitale degli alleati centrali. I combattimenti sono dovuti ai tentativi delle forze di Saigon di penetrare nelle zone libere. Al momento della firma degli accordi di Parigi le zone controllate dal GRP, si estendevano fino a pochi chilometri dalla città, e le forze di liberazione non intendono cedere terreno agli aggressori.

L'aviatore di Thieu ha continuato inoltre le sue sistematiche incursioni. «Thieu sta cercando di provocare un incidente internazionale, sollevando rivendicazioni sulle isole Faroe, che ricadono sotto la sovranità della Repubblica popolare cinese. Con una dichiarazione ufficiale il governo di Saigon afferma che con una «improvvisa sfida» truppe cinesi sono sbarcate sulle isole, di cui Saigon rivendica la proprietà. In realtà le isole Faroe sono sempre appartenute alla Cina».

La visita del primo ministro giapponese provoca una crisi politica

Il segretario di Stato è tornato ieri sera in Israele

GIAKARTA, 16. Il massacro compiuto ieri a Giakarta ha avuto un bilancio più pesante di quello conosciuto in un primo tempo, quando era stato annunciato ufficialmente che l'intervento della truppa mobilitata per difendere il Primo ministro giapponese Tanaka e reprimere le manifestazioni studentesche aveva provocato un solo morto. Già ieri sera si parlava di sei morti. Oggi circolano voci secondo cui i morti potrebbero essere da otto a dieci.

Il governo del presidente dittatore Suharto ha preso una serie di pesantissime misure repressive: copri-fuoco; proibizione di qualsiasi manifestazione; equitazione dei reati di dimostrazione illegale a quello di tradimento, con la pena di morte; mobilitazione di una forza militare di riserva di 10.000 uomini al Palazzo Merdeka, residenza del presidente e ora anche del Primo ministro giapponese, era circondato fin da ieri sera da una corda di interrotto di oltre un migliaio di soldati dotati di autoblindo e di carri armati; chiusura delle università e delle scuole.

Ma le misure repressive, così come le dimostrazioni studentesche, hanno dimostrato con forza due cose: la prima è l'ostilità suscitata in tutti i settori dell'Asia sud-orientale dalla penetrazione economica giapponese, che ha assunto il tipico aspetto della penetrazione neocoloniale in Paesi che già avevano conosciuto la ferrea dominazione nipponica. La seconda è la ripresa del movimento di massa popolare, che è la cosa che più ha allarmato il regime di Suharto. «Contra dei avvenimenti thailandesi», dove il movimento di massa degli studenti, degli operai, e persino del clero buddista, ha rovesciato il regime militare pro-americano, veniva evocato apertamente negli ambienti governativi.

In realtà ieri, dopo che le fonti ufficiali avevano indicato a scendere a soli 800 gli studenti, molti manifestanti nelle stazioni, le stesse fonti dovevano ammettere che il parte cipale erano stati migliaia, e che le proteste anti giapponesi erano in corso in tutti i quartieri di Giakarta. Si erano trasformati anche in una grossa manifestazione contro il governo indonesiano, contro il carovita e contro la repressione della democrazia.

Segno ancor più allarmante per il regime: le alte personalità che erano state invitate ieri sera ad un pranzo ufficiale in onore di Tanaka sono rimaste quasi tutte ostentatamente assenti. Su 59 personalità invitate, solo 17 si sono presentate, e fonti vicine al palazzo presidenziale hanno riferito che Suharto è rimasto con gli occhi fissi in tutta una serie di colloqui di Tanaka hanno inoltre dovuto essere sospesi.

La stessa maniera forte contro i manifestanti si è dimo-

La segretaria di Nixon minacciata d'incriminazione per il Watergate

Washington, 16

WASHINGTON, 16. Alla luce della deposizione del capo della divisione tecnica del servizio segreto statunitense Louis Simps, resa oggi davanti al giudice distrettuale John Sirica, che indaga sulle responsabilità di Nixon nel «caso Watergate», sembra ormai chiaro che la segretaria personale di Nixon, Rose Mary Woods, ha fornito una testimonianza inesatta a proposito della controversia sul conferimento di una registrazione presidenziale contenente un «buco» di 18 minuti. Oggi il giudice Sirica si è riservato di presentare il caso ad un gran giuri.

Come è noto, i pentiti hanno affermato che il nastro è stato manomesso deliberatamente. Se risultasse che Nixon e i suoi collaboratori erano a conoscenza della non accidentalità del buco, si scriverebbe oggi sui giornali, ci si troverebbe quanto meno in presenza di un palese caso di «oltraggio alla magistratura», ed i responsabili potrebbero essere condannati a comparsa in giudizio con questa imputazione.

La visita del primo ministro giapponese provoca una crisi politica

Il segretario di Stato è tornato ieri sera in Israele

GIAKARTA, 16. Il massacro compiuto ieri a Giakarta ha avuto un bilancio più pesante di quello conosciuto in un primo tempo, quando era stato annunciato ufficialmente che l'intervento della truppa mobilitata per difendere il Primo ministro giapponese Tanaka e reprimere le manifestazioni studentesche aveva provocato un solo morto. Già ieri sera si parlava di sei morti. Oggi circolano voci secondo cui i morti potrebbero essere da otto a dieci.

Il governo del presidente dittatore Suharto ha preso una serie di pesantissime misure repressive: copri-fuoco; proibizione di qualsiasi manifestazione; equitazione dei reati di dimostrazione illegale a quello di tradimento, con la pena di morte; mobilitazione di una forza militare di riserva di 10.000 uomini al Palazzo Merdeka, residenza del presidente e ora anche del Primo ministro giapponese, era circondato fin da ieri sera da una corda di interrotto di oltre un migliaio di soldati dotati di autoblindo e di carri armati; chiusura delle università e delle scuole.

Ma le misure repressive, così come le dimostrazioni studentesche, hanno dimostrato con forza due cose: la prima è l'ostilità suscitata in tutti i settori dell'Asia sud-orientale dalla penetrazione economica giapponese, che ha assunto il tipico aspetto della penetrazione neocoloniale in Paesi che già avevano conosciuto la ferrea dominazione nipponica. La seconda è la ripresa del movimento di massa popolare, che è la cosa che più ha allarmato il regime di Suharto. «Contra dei avvenimenti thailandesi», dove il movimento di massa degli studenti, degli operai, e persino del clero buddista, ha rovesciato il regime militare pro-americano, veniva evocato apertamente negli ambienti governativi.

In realtà ieri, dopo che le fonti ufficiali avevano indicato a scendere a soli 800 gli studenti, molti manifestanti nelle stazioni, le stesse fonti dovevano ammettere che il parte cipale erano stati migliaia, e che le proteste anti giapponesi erano in corso in tutti i quartieri di Giakarta. Si erano trasformati anche in una grossa manifestazione contro il governo indonesiano, contro il carovita e contro la repressione della democrazia.

Segno ancor più allarmante per il regime: le alte personalità che erano state invitate ieri sera ad un pranzo ufficiale in onore di Tanaka sono rimaste quasi tutte ostentatamente assenti. Su 59 personalità invitate, solo 17 si sono presentate, e fonti vicine al palazzo presidenziale hanno riferito che Suharto è rimasto con gli occhi fissi in tutta una serie di colloqui di Tanaka hanno inoltre dovuto essere sospesi.

La stessa maniera forte contro i manifestanti si è dimo-

La segretaria di Nixon minacciata d'incriminazione per il Watergate

Washington, 16

WASHINGTON, 16. Alla luce della deposizione del capo della divisione tecnica del servizio segreto statunitense Louis Simps, resa oggi davanti al giudice distrettuale John Sirica, che indaga sulle responsabilità di Nixon nel «caso Watergate», sembra ormai chiaro che la segretaria personale di Nixon, Rose Mary Woods, ha fornito una testimonianza inesatta a proposito della controversia sul conferimento di una registrazione presidenziale contenente un «buco» di 18 minuti. Oggi il giudice Sirica si è riservato di presentare il caso ad un gran giuri.

Come è noto, i pentiti hanno affermato che il nastro è stato manomesso deliberatamente. Se risultasse che Nixon e i suoi collaboratori erano a conoscenza della non accidentalità del buco, si scriverebbe oggi sui giornali, ci si troverebbe quanto meno in presenza di un palese caso di «oltraggio alla magistratura», ed i responsabili potrebbero essere condannati a comparsa in giudizio con questa imputazione.

La segretaria di Nixon minacciata d'incriminazione per il Watergate

Washington, 16

WASHINGTON, 16. Alla luce della deposizione del capo della divisione tecnica del servizio segreto statunitense Louis Simps, resa oggi davanti al giudice distrettuale John Sirica, che indaga sulle responsabilità di Nixon nel «caso Watergate», sembra ormai chiaro che la segretaria personale di Nixon, Rose Mary Woods, ha fornito una testimonianza inesatta a proposito della controversia sul conferimento di una registrazione presidenziale contenente un «buco» di 18 minuti. Oggi il giudice Sirica si è riservato di presentare il caso ad un gran giuri.

Come è noto, i pentiti hanno affermato che il nastro è stato manomesso deliberatamente. Se risultasse che Nixon e i suoi collaboratori erano a conoscenza della non accidentalità del buco, si scriverebbe oggi sui giornali, ci si troverebbe quanto meno in presenza di un palese caso di «oltraggio alla magistratura», ed i responsabili potrebbero essere condannati a comparsa in giudizio con questa imputazione.

La segretaria di Nixon minacciata d'incriminazione per il Watergate

Washington, 16

WASHINGTON, 16. Alla luce della deposizione del capo della divisione tecnica del servizio segreto statunitense Louis Simps, resa oggi davanti al giudice distrettuale John Sirica, che indaga sulle responsabilità di Nixon nel «caso Watergate», sembra ormai chiaro che la segretaria personale di Nixon, Rose Mary Woods, ha fornito una testimonianza inesatta a proposito della controversia sul conferimento di una registrazione presidenziale contenente un «buco» di 18 minuti. Oggi il giudice Sirica si è riservato di presentare il caso ad un gran giuri.

Come è noto, i pentiti hanno affermato che il nastro è stato manomesso deliberatamente. Se risultasse che Nixon e i suoi collaboratori erano a conoscenza della non accidentalità del buco, si scriverebbe oggi sui giornali, ci si troverebbe quanto meno in presenza di un palese caso di «oltraggio alla magistratura», ed i responsabili potrebbero essere condannati a comparsa in giudizio con questa imputazione.

Campagna di lotta dei sindacati inglesi contro la recessione

London

(Dalla prima pagina) Le battute con un riferimento all'atteggiamento della Democrazia cristiana. Proprio da parte della DC continua il più fido silenzio sulle proposte che si stanno nel quadro del dibattito politico. Il senatore Fanfani, insomma, resta fermo alla famosa lettera al giovane del suo partito, con la quale sostenne che solo un «miracolo» avrebbe potuto evitare il referendum. Il settimanale cattolico Settegiorni discute proprio l'atteggiamento del segretario DC — osserva che sicuramente De Martino, prima di fare le sue avances dell'articolo di fine anno sull'Avanti!, conosceva «amori e propositi» di Fanfani. Lavorano negli ambienti della DC; ed aggiunge che, dall'altro canto, «anche l'altro fronte sul quale la DC è impegnata», cioè quello della battaglia cattolica, non «ostenta segni di chiusura». Perché allora Fanfani — si chiede Settegiorni — ha risposto a De Martino con un articolo della Discussione? Si tratta di «errore tattico» o, più gravemente, di «disegno politico»? Dopo avere ricordato che Rumor e Moro, nel corso del referendum, si erano pronunciati contro l'accettazione fattistica da parte della DC della scadenza del referendum, Settegiorni sostiene che occorre utilizzare «tutte le strade» per ricercare una soluzione politica della questione.

Sullo stesso numero del settimanale appare un'intervista al prof. Gabrio Lombardi, il capo del comitato che ha promosso il referendum, la quale non aggiunge nulla a quanto già si sapeva sull'orientamento di questo gruppo. Il prof. Gedda, punto sul vivo da alcune affermazioni contenute nel suo intervento al ministero socialista Bertoldi, ha dichiarato ieri che i comitati civili non perseguono «sogni di rinascita a destra». «Dietro il nostro silenzio»

L'assemblea ha approvato il documento economico presentato dall'esecutivo del TUC ed ha ritenuto in un'unanimità il sostegno e la solidarietà coi minatori in lotta. Alcuni leaders sindacali hanno messo in guardia contro la tendenza a fare eccessivo affidamento sul governo col rischio di cedere il proprio potere contrattuale rimanendo prigionieri di un tentativo di strumentalizzazione politica e di un'altra tattica intimiditrice che, utilizzando la «serrata nazionale», vuole costringere il movimento dei lavoratori sulla difensiva e provocando il confronto, intende sollevare il polverone elettorale all'insegna della paura e del caos.

Come scrive oggi il Morning Star, ogni cedimento può solo aiutare il bluff tattico degli industriali e dei politici di debolezza e non di forza, cioè il disperato tentativo di strappare un'estensione del mandato di cattura ai confronti completi.

Ieri c'è stata un'imponente manifestazione contro le severe sentenze carcerarie a tre lavoratori edili dopo lo sciopero dell'estate scorsa. Un migliaio di dimostranti ha sfilato davanti alla sede della conferenza del TUC chiedendo il rinvio delle lotte, la massima prova di coesione e il recupero politico contro il governo Heath.

«Frattanto, allo Stock Exchange, la quotazione della sterlina è caduta al livello più basso nei confronti del dollaro: 216,5, il minimo registrato dalla Banca d'Inghilterra potesse successivamente risollevarsi la posizione della valuta nazionale con un ulteriore oneroso impegno di riserva. «Egli ha definito l'accordo un trionfo diplomatico che ha raggiunto ormai proporzioni colossali».

Ieri, in un discorso ufficiale, il governatore della Banca, Gordon Richardson, ha parlato di «deficit di fiducia» e di «rischi» che continuerà per i prossimi dieci anni fino al 1984. Il crollo economico — ha anche riferito — era già evidente fin dall'estate scorsa, prima del fatto che il governo di Tripoli si sia dato un livello di salvastato livello di due miliardi e mezzo di sterline all'anno. E questo costituisce un'altra grave crisi economica. Ma di distorsioni che Heath ha cercato di interessare attorno alla presente crisi: il ministro delle finanze — ha indirettamente affermato — non hanno alcuna responsabilità. La recessione imposta dai conservatori in funzione antiproletaria ha le sue radici nella cattiva amministrazione della finanza algerina. «L'effimero boom dei consumi negli ultimi tre anni».

In quanto sta avvenendo in questo momento in Inghilterra c'è una lezione per tutti gli altri governi. È un terreno di confronto democratico, è fra gli strumenti di forza economici e istituzionali impegnati dal governo e l'atteggiamento responsabile assunto dai sindacati e dal Partito laburista.

L'odierno documento economico del TUC insiste specialmente su un punto: la settimana scorsa non c'è industria avrebbe potuto e dovuto continuare, c'era tutto il tempo per risolvere la vertenza con i minatori e prendere in esame l'articolazione dell'economia nazionale nella nuova fase che, più che mai, richiede l'unità di tutte le forze sane della nazione in un rinnovato sforzo di produzione e di servizi. «L'industria pubblica (carbone a basso prezzo, forniture petrolifere illimitate) è tramontata. Si tratta ora di dicono i sindacati e gli economisti — di trovare un altro metodo e organizzativo di lavoro, nuovi e diversi obiettivi sociali, un rapporto organico col mondo del lavoro e col suo rappresentativo ambiente della pianificazione delle risorse nazionali».

Questo sta cercando di provare un incidente internazionale, sollevando rivendicazioni sulle isole Faroe, che ricadono sotto la sovranità della Repubblica popolare cinese. Con una dichiarazione ufficiale il governo di Saigon afferma che con una «improvvisa sfida» truppe cinesi sono sbarcate sulle isole, di cui Saigon rivendica la proprietà. In realtà le isole Faroe sono sempre appartenute alla Cina».

Assemblee negli stabilimenti FIAT

(Dalla prima pagina)

quattromila lavoratori del primo turno che affollavano un capannone della Fiat SpA Stura. Lo stesso concetto ha ribadito, tra applausi di consenso dei lavoratori, Carniti. Benvenuto negli stabilimenti, il ministro socialista Bertoldi, ha dichiarato ieri che i comitati civili non perseguono «sogni di rinascita a destra». «Dietro il nostro silenzio»

L'assemblea ha approvato il documento economico presentato dall'esecutivo del TUC ed ha ritenuto in un'unanimità il sostegno e la solidarietà coi minatori in lotta. Alcuni leaders sindacali hanno messo in guardia contro la tendenza a fare eccessivo affidamento sul governo col rischio di cedere il proprio potere contrattuale rimanendo prigionieri di un tentativo di strumentalizzazione politica e di un'altra tattica intimiditrice che, utilizzando la «serrata nazionale», vuole costringere il movimento dei lavoratori sulla difensiva e provocando il confronto, intende sollevare il polverone elettorale all'insegna della paura e del caos.

Come scrive oggi il Morning Star, ogni cedimento può solo aiutare il bluff tattico degli industriali e dei politici di debolezza e non di forza, cioè il disperato tentativo di strappare un'estensione del mandato di cattura ai confronti completi.

Ieri c'è stata un'imponente manifestazione contro le severe sentenze carcerarie a tre lavoratori edili dopo lo sciopero dell'estate scorsa. Un migliaio di dimostranti ha sfilato davanti alla sede della conferenza del TUC chiedendo il rinvio delle lotte, la massima prova di coesione e il recupero politico contro il governo Heath.

«Frattanto, allo Stock Exchange, la quotazione della sterlina è caduta al livello più basso nei confronti del dollaro: 216,5, il minimo registrato dalla Banca d'Inghilterra potesse successivamente risollevarsi la posizione della valuta nazionale con un ulteriore oneroso impegno di riserva. «Egli ha definito l'accordo un trionfo diplomatico che ha raggiunto ormai proporzioni colossali».

Ieri, in un discorso ufficiale, il governatore della Banca, Gordon Richardson, ha parlato di «deficit di fiducia» e di «rischi» che continuerà per i prossimi dieci anni fino al 1984. Il crollo economico — ha anche riferito — era già evidente fin dall'estate scorsa, prima del fatto che il governo di Tripoli si sia dato un livello di salvastato livello di due miliardi e mezzo di sterline all'anno. E questo costituisce un'altra grave crisi economica. Ma di distorsioni che Heath ha cercato di interessare attorno alla presente crisi: il ministro delle finanze — ha indirettamente affermato — non hanno alcuna responsabilità. La recessione imposta dai conservatori in funzione antiproletaria ha le sue radici nella cattiva amministrazione della finanza algerina. «L'effimero boom dei consumi negli ultimi tre anni».

In quanto sta avvenendo in questo momento in Inghilterra c'è una lezione per tutti gli altri governi. È un terreno di confronto democratico, è fra gli strumenti di forza economici e istituzionali impegnati dal governo e l'atteggiamento responsabile assunto dai sindacati e dal Partito laburista.

L'odierno documento economico del TUC insiste specialmente su un punto: la settimana scorsa non c'è industria avrebbe potuto e dovuto continuare, c'era tutto il tempo per risolvere la vertenza con i minatori e prendere in esame l'articolazione dell'economia nazionale nella nuova fase che, più che mai, richiede l'unità di tutte le forze sane della nazione in un rinnovato sforzo di produzione e di servizi. «L'industria pubblica (carbone a basso prezzo, forniture petrolifere illimitate) è tramontata. Si tratta ora di dicono i sindacati e gli economisti — di trovare un altro metodo e organizzativo di lavoro, nuovi e diversi obiettivi sociali, un rapporto organico col mondo del lavoro e col suo rappresentativo ambiente della pianificazione delle risorse nazionali».

Questo sta cercando di provare un incidente internazionale, sollevando rivendicazioni sulle isole Faroe, che ricadono sotto la sovranità della Repubblica popolare cinese. Con una dichiarazione ufficiale il governo di Saigon afferma che con una «improvvisa sfida» truppe cinesi sono sbarcate sulle isole, di cui Saigon rivendica la proprietà. In realtà le isole Faroe sono sempre appartenute alla Cina».

Il dibattito delle forze politiche

London

questi ultimi mesi — ha detto ancora Gedda — era la vita speranza che le forze politiche si adoperassero responsabilmente a modificare nella sostanza norme assai pericolose e ingiuste per la famiglia italiana e le sue componenti che, nel tempo, nel quadro del dibattito politico, il senatore Fanfani, insomma, resta fermo alla famosa lettera al giovane del suo partito, con la quale sostenne che solo un «miracolo» avrebbe potuto evitare il referendum. Il settimanale cattolico Settegiorni discute proprio l'atteggiamento del segretario DC — osserva che sicuramente De Martino, prima di fare le sue avances dell'articolo di fine anno sull'Avanti!, conosceva «amori e propositi» di Fanfani. Lavorano negli ambienti della DC; ed aggiunge che, dall'altro canto, «anche l'altro fronte sul quale la DC è impegnata», cioè quello della battaglia cattolica, non «ostenta segni di chiusura». Perché allora Fanfani — si chiede Settegiorni — ha risposto a De Martino con un articolo della Discussione? Si tratta di «errore tattico» o, più gravemente, di «disegno politico»? Dopo avere ricordato che Rumor e Moro, nel corso del referendum, si erano pronunciati contro l'accettazione fattistica da parte della DC della scadenza del referendum, Settegiorni sostiene che occorre utilizzare «tutte le strade» per ricercare una soluzione politica della questione.

Sullo stesso numero del settimanale appare un'intervista al prof. Gabrio Lombardi, il capo del comitato che ha promosso il referendum, la quale non aggiunge nulla a quanto già si sapeva sull'orientamento di questo gruppo. Il prof. Gedda, punto sul vivo da alcune affermazioni contenute nel suo intervento al ministero socialista Bertoldi, ha dichiarato ieri che i comitati civili non perseguono «sogni di rinascita a destra». «Dietro il nostro silenzio»

L'assemblea ha approvato il documento economico presentato dall'esecutivo del TUC ed ha ritenuto in un'unanimità il sostegno e la solidarietà coi minatori in lotta. Alcuni leaders sindacali hanno messo in guardia contro la tendenza a fare eccessivo affidamento sul governo col rischio di cedere il proprio potere contrattuale rimanendo prigionieri di un tentativo di strumentalizzazione politica e di un'altra tattica intimiditrice che, utilizzando la «serrata nazionale», vuole costringere il movimento dei lavoratori sulla difensiva e provocando il confronto, intende sollevare il polverone elettorale all'insegna della paura e del caos.

Come scrive oggi il Morning Star, ogni cedimento può solo aiutare il bluff tattico degli industriali e dei politici di debolezza e non di forza, cioè il disperato tentativo di strappare un'estensione del mandato di cattura ai confronti completi.

Ieri c'è stata un'imponente manifestazione contro le severe sentenze carcerarie a tre lavoratori edili dopo lo sciopero dell'estate scorsa. Un migliaio di dimostranti ha sfilato davanti alla sede della conferenza del TUC chiedendo il rinvio delle lotte, la massima prova di coesione e il recupero politico contro il governo Heath.

«Frattanto, allo Stock Exchange, la quotazione della sterlina è caduta al livello più basso nei confronti del dollaro: 216,5, il minimo registrato dalla Banca d'Inghilterra potesse successivamente risollevarsi la posizione della valuta nazionale con un ulteriore oneroso impegno di riserva. «Egli ha definito l'accordo un trionfo diplomatico che ha raggiunto ormai proporzioni colossali».

Ieri, in un discorso ufficiale, il governatore della Banca, Gordon Richardson, ha parlato di «deficit di fiducia» e di «rischi» che continuerà per i prossimi dieci anni fino al 1984. Il crollo economico — ha anche riferito — era già evidente fin dall'estate scorsa, prima del fatto che il governo di Tripoli si sia dato un livello di salvastato livello di due miliardi e mezzo di sterline all'anno. E questo costituisce un'altra grave crisi economica. Ma di distorsioni che Heath ha cercato di interessare attorno alla presente crisi: il ministro delle finanze — ha indirettamente affermato — non hanno alcuna responsabilità. La recessione imposta dai conservatori in funzione antiproletaria ha le sue radici nella cattiva amministrazione della finanza algerina. «L'effimero boom dei consumi negli ultimi tre anni».

In quanto sta avvenendo in questo momento in Inghilterra c'è una lezione per tutti gli altri governi. È un terreno di confronto democratico, è fra gli strumenti di forza economici e istituzionali impegnati dal governo e l'atteggiamento responsabile assunto dai sindacati e dal Partito laburista.

L'odierno documento economico del TUC insiste specialmente su un punto: la settimana scorsa non c'è industria avrebbe potuto e dovuto continuare, c'era tutto il tempo per risolvere la vertenza con i minatori e prendere in esame l'articolazione dell'economia nazionale nella nuova fase che, più che mai, richiede l'unità di tutte le forze sane della nazione in un rinnovato sforzo di produzione e di servizi. «L'industria pubblica (carbone a basso prezzo, forniture petrolifere illimitate) è tramontata. Si tratta ora di dicono i sindacati e gli economisti — di trovare un altro metodo e organizzativo di lavoro, nuovi e diversi obiettivi sociali, un rapporto organico col mondo del lavoro e col suo rappresentativo ambiente della pianificazione delle risorse nazionali».

Questo sta cercando di provare un incidente internazionale, sollevando rivendicazioni sulle isole Faroe, che ricadono sotto la sovranità della Repubblica popolare cinese. Con una dichiarazione ufficiale il governo di Saigon afferma che con una «improvvisa sfida» truppe cinesi sono sbarcate sulle isole, di cui Saigon rivendica la proprietà. In realtà le isole Faroe sono sempre appartenute alla Cina».

deve essere esclusa a priori, anche se presuppone un chiarimento. È una prospettiva — soggiunge la nota — che si realizzi alle poche che sono rimaste per cultura e rischi del referendum: pensiamo alla pena di espulsione».

Del referendum, come di quelle mere cose appaletto, si attendono un appello ha parlato Rumor nel corso di una serie di colloqui politici di questi giorni. Abbastanza inopinatamente è stato un solo voto a decidere nel Consiglio con l'on. Malgodi, presidente del PLI (il quale, al mattino, a quanto sembra, aveva avuto un lungo incontro con Fanfani) e alcuni in relazione al contenuto di questi colloqui del leader liberale è stato detto soltanto che essi avevano per oggetto l'attività di Rumor. Nella stessa giornata, Malgodi ha rilasciato una dichiarazione di critica per quanto riguarda gli orientamenti del governo nei confronti del mondo arabo, con particolare riferimento al Consiglio con l'on. Malgodi, presidente del PLI (il quale, al mattino, a quanto sembra, aveva avuto un lungo incontro con Fanfani) e alcuni in relazione al contenuto di questi colloqui del leader liberale è stato detto soltanto che essi avevano per oggetto l'attività di Rumor. Nella stessa giornata, Malgodi ha rilasciato una dichiarazione di critica per quanto riguarda gli orientamenti del governo nei confronti del mondo arabo, con particolare riferimento al Consiglio con l'on. Malgodi, presidente del PLI (il quale, al mattino, a quanto sembra, aveva avuto un lungo incontro con Fanfani) e alcuni in relazione al contenuto di questi colloqui del leader liberale è stato detto soltanto che essi avevano per oggetto l'attività di Rumor. Nella stessa giornata, Malgodi ha rilasciato una dichiarazione di critica per quanto riguarda gli orientamenti del governo nei confronti del mondo arabo, con particolare riferimento al Consiglio con l'on. Malgodi, presidente del PLI (il quale, al mattino, a quanto sembra, aveva avuto un lungo incontro con Fanfani) e alcuni in relazione al contenuto di questi colloqui del leader liberale è stato detto soltanto che essi avevano per oggetto l'attività di Rumor. Nella stessa giornata, Malgodi ha rilasciato una dichiarazione di critica per quanto riguarda gli orientamenti del governo nei confronti del mondo arabo, con particolare riferimento al Consiglio con l'on. Malgodi, presidente del PLI (il quale, al mattino, a quanto sembra, aveva avuto un lungo incontro con Fanfani) e alcuni in relazione al contenuto di questi colloqui del leader liberale è stato detto soltanto che essi avevano per oggetto l'attività di Rumor. Nella stessa giornata, Malgodi ha rilasciato una dichiarazione di critica per quanto riguarda gli orientamenti del governo nei confronti del mondo arabo, con particolare riferimento al Consiglio con l'on. Malgodi, presidente del PLI (il quale, al mattino, a quanto sembra, aveva avuto un lungo incontro con Fanfani) e alcuni in relazione al contenuto di questi colloqui del leader liberale è stato detto soltanto che essi avevano per oggetto l'attività di Rumor. Nella stessa giornata, Malgodi ha rilasciato una dichiarazione di critica per quanto riguarda gli orientamenti del governo nei confronti del mondo arabo, con particolare riferimento al Consiglio con l'on. Malg